

PRELIMINARE RAFFORZATO

1. Territorio interessato

Una strategia integrata per la V Area

La V Area interna rappresenta una zona sostanzialmente omogenea da diversi punti di vista, che possono essere affrontati nel quadro della Strategia Nazionale per le Aree interne. Tale Strategia vede come obiettivo di fondo il fronteggiare, in un'ottica integrata e globale, le cause che impoveriscono le aree distanti dalla costa e dai centri più grandi in cui sono concentrati i servizi essenziali rivolti ai bisogni primari della popolazione, contribuendo ad alimentare il nefasto fenomeno dello spopolamento, indotto proprio dalla perdita di tali servizi. Le problematiche comuni sono, pertanto, quelle che caratterizzano ogni altra area interna italiana e che rischiano di fare di questi territori, già periferici e distanti dai servizi essenziali collocati perlopiù nei grandi centri e/o sulla costa, delle vere e proprie zone marginali in cui il fenomeno dello spopolamento, in atto da anni, porterebbe a un totale abbandono dei Comuni e a una loro scomparsa sul medio-lungo periodo.

In aggiunta a questo primo aspetto, un elemento particolarmente importante riguarda il patrimonio complessivo dell'area nel suo duplice aspetto naturale e culturale ed i relativi interventi di tutela e promozione che punterebbero, ad esempio, sulle filiere produttive locali ma, in ogni caso, mirerebbero a centrare gli obiettivi della SNAI, sviluppando tre assi fondamentali: scuola e istruzione; sanità e servizi connessi; infrastrutture e trasporto.

La V Area è composta dai comuni di Campi, Capitignano, Civitella del Tronto, Colledara, Crognaleto, Campotosto, Fano Adriano, Montereale, Montorio al Vomano, Pietracamela, Torricella, Cortino, Rocca Santa Maria, Tossicia e Valle Castellana.

La formazione e la perimetrazione dell'Area sono legate agli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016. Il territorio certamente condivide problemi e debolezze comuni delle zone rurali ed interne: fenomeni di marginalità economica e sociale, scarse indipendenza economica e iniziativa locale nei poli di sviluppo esistenti, carenza di imprenditorialità, abbandono delle attività presenti, in primo luogo dell'agricoltura, ma anche di tutti gli altri settori, a cui è venuto a mancare il ricambio generazionale e, di conseguenza, l'innovazione, la modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo. La strategia vuole rappresentare l'avvio di una nuova fase di sviluppo socio-economico per le comunità locali, mediante la cooperazione tra Enti locali e la concertazione con le Parti sociali, per definire un progetto integrato di sviluppo locale incentrato sull'idea di **valorizzare le ricchezze del patrimonio naturale dell'area**, con particolare attenzione ai contesti e ai panorami montani. Questi versanti del territorio abruzzese infatti risultano particolarmente ricchi di boschi e di acqua, risorse in grado di creare una base funzionale per iniziative di sviluppo economico di tipo verde. Se le risorse silvoculturali e forestali sono di fondamentale importanza per avviare ed implementare le filiere del legno (energie a basso impatto, bioedilizia, artigianato specializzato) e delle produzioni di fruttiferi (castagne e sottobosco), la disponibilità di acqua è un elemento essenziale per la produzione di beni e servizi e di prodotti agricoli.

In questa area, agli elementi specifici propri di un'area interna – per i quali si è ritenuta necessaria l'inclusione nella Strategia Nazionale – si somma il grosso e recente problema del **sisma** che ha colpito tutti i Comuni considerati. Per fronteggiare questa nuova emergenza è stato adottato il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 che ha individuato le aree del cratere. Tutti i Comuni che

fanno parte della V area interna ricadono all'interno dell'area cratere e, quindi, le risorse stanziare per la ricostruzione possono essere mobilitate per le azioni da implementare nel quadro della strategia per la V area.

Altra dimensione da valutare è quella afferente al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga all'interno del quale tutti i Comuni ricadono, ad eccezione del comune di Colledara, dove comunque insiste un'area protetta (Parco attrezzato di Fiume Fiumetto). Per l'alto valore attrattivo in termini turistici e per la capacità progettuale che lo stesso Ente ha sviluppato nel corso degli anni, il Parco rappresenta un valore aggiunto da coinvolgere nella strategia per la V area, anche con riferimento al pilastro dello sviluppo locale che è strettamente connesso ai tre pilastri-guida della SNAI, ossia scuola, salute e mobilità.

Infine, funzionale alla valorizzazione delle potenzialità dell'area, è la Legge n. 158/17 del 6 ottobre 2017 che prevede misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni. Questa recentissima normativa supporta tutte quelle misure concrete per lo sviluppo economico in chiave sostenibile e per contrastare lo spopolamento dei Comuni italiani sotto i cinquemila abitanti. In sostanza la stragrande maggioranza dei Comuni compresi nella V area.

La popolazione che insiste sull'Area è di 33.674 residenti (ISTAT, 1 Gennaio 2018); erano 35.495 nel 2012 e 34.591 il 31/12/2015, ovvero poco prima che gli eventi sismici colpissero la regione. Fanno parte dell'area comuni come Campi, Civitella del Tronto e Montorio che hanno una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, così come vi sono Comuni sotto i 1.000 residenti quali Cortino, Fano Adriano, Pietracamela e Rocca Santa Maria dalla parte teramana e Campotosto e Capitignano da quella aquilana. Come si evince dalla Tabella 1, la quale mostra la variazione percentuale della popolazione tra il 2012 e il 2018, l'area ha subito uno spopolamento importante negli ultimi anni: il dato negativo di spopolamento risulta essere in media pari all' 8,15% e si registrano variazioni negative significative tanto sul versante teramano (del 19,88% per il Comune di Fano Adriano e del 17,70% per quello di Pietracamela), quanto sul versante aquilano, nel Comune di Campotosto (-10,12 %) ed in quello di Montoreale (-11,54%).

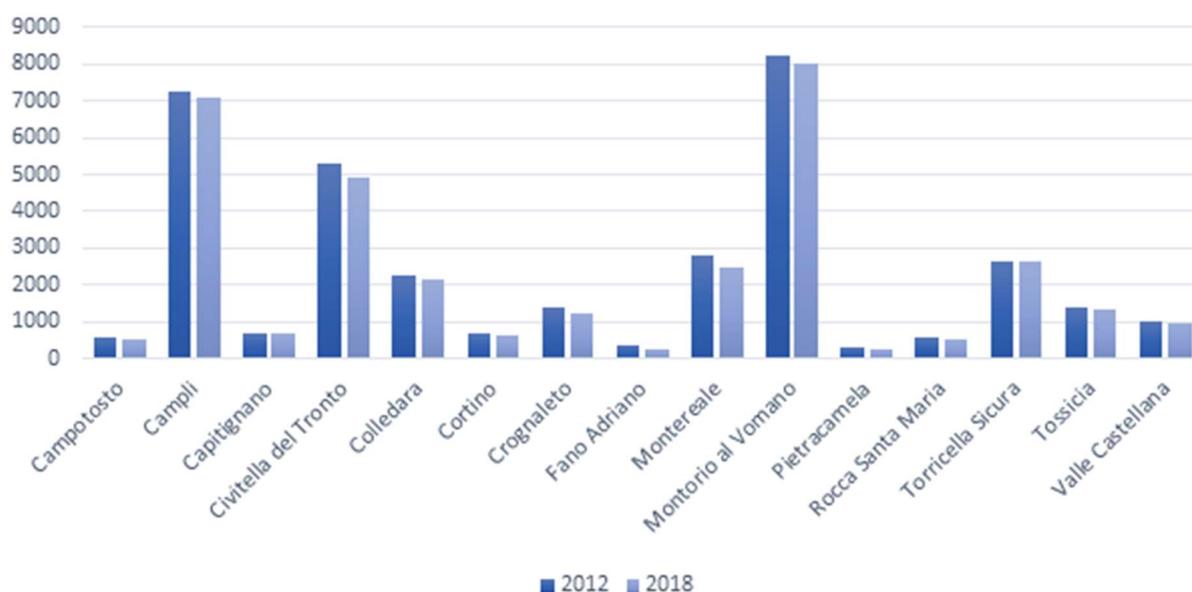
Tabella 1: Popolazione residente nell'area V, variazioni assolute e percentuali, anni 2012-2018

COMUNE	2012			2018			Δ	%
	M	F	TOT	M	F	TOT		
Campotosto	296	287	583	261	263	524	-0,10	-10,12
Campi	3567	3689	7256	3547	3563	7110	-0,02	-2,01
Capitignano	312	362	674	322	340	662	-0,02	-1,78
Civitella del Tronto	2588	2729	5317	2420	2498	4918	-0,08	-7,50
Colledara	1102	1137	2239	1064	1087	2151	-0,04	-3,93
Cortino	355	328	683	332	299	631	-0,08	

									-7,61
Crognaleto	746	668	1414	672	573	1245	-0,12		-11,95
Fano Adriano	174	173	347	149	129	278	-0,20		-19,88
Monte reale	1373	1434	2807	1241	1242	2483	-0,12		-11,54
Montorio al V.	4051	4148	8199	3975	4038	8013	-0,02		-2,27
Pietracamela	175	130	305	141	110	251	-0,18		-17,70
Rocca Santa Maria	297	269	566	263	239	502	-0,11		-11,31
Torricella Sicura	1290	1377	2667	1296	1325	2621	-0,02		-1,72
Tossicia	668	741	1409	639	694	1333	-0,05		-5,39
Valle Castellana	534	495	1029	503	449	952	-0,07		-7,48

Fonte: ISTAT

Variazione popolazione residente 2012-2018



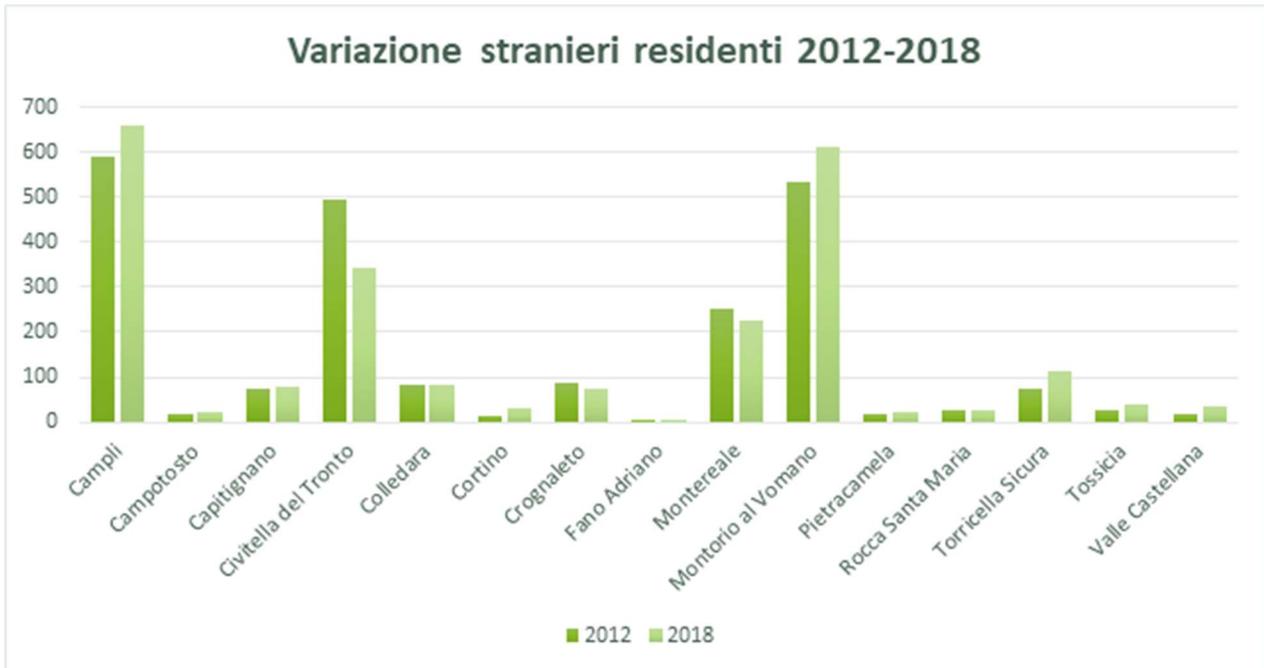
L'unica inversione di questa tendenza si osserva tra la popolazione straniera che, nello stesso periodo (2012-2018), risulta essere aumentata mediamente di 25,78 punti percentuali, come si desume dalla Tabella 2.

Tabella 2: Popolazione straniera residente nell'area V, variazioni assolute e percentuali, anni 2012-2018

COMUNE	2012	2018	Δ	%
	TOT	TOT		
Campotosto	589	658	0,12	11,71
Campplì	17	24	0,41	41,18
Capitignano	75	80	0,07	6,67
Civitella del Tronto	493	343	-0,30	-30,43
Colledara	82	83	0,01	1,22
Cortino	12	30	1,50	150,00
Crognaleto	87	75	-0,14	-13,79
Fano Adriano	4	5	0,25	25,00
Montereaie	250	225	-0,10	-10,00
Montorio al Vomano	534	614	0,15	14,98
Pietracamela	16	20	0,25	25,00
Rocca Santa Maria	28	26	-0,07	-7,14
Torricella Sicura	76	112	0,47	47,37

Tossicia	27	38	0,41	40,74
Valle Castellana	19	35	0,84	84,21

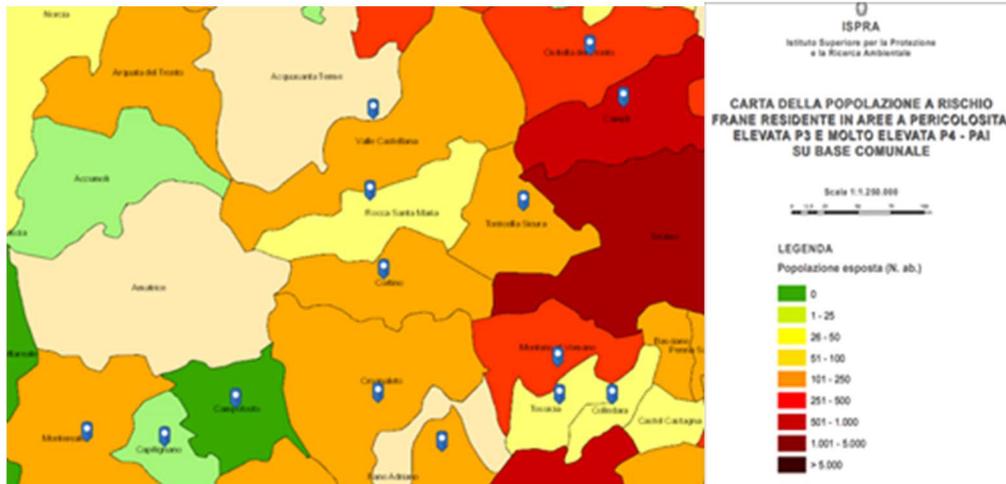
Fonte: ISTAT



Altro dato interessante è l'indice di vecchiaia (ossia il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100) che risulta essere elevato in tutta l'Area. L'indice di vulnerabilità sociale e materiale, inteso come l'esposizione di fasce di popolazione a situazioni di rischio e incertezza della propria condizione sociale ed economica si attesta a 100,06[1].



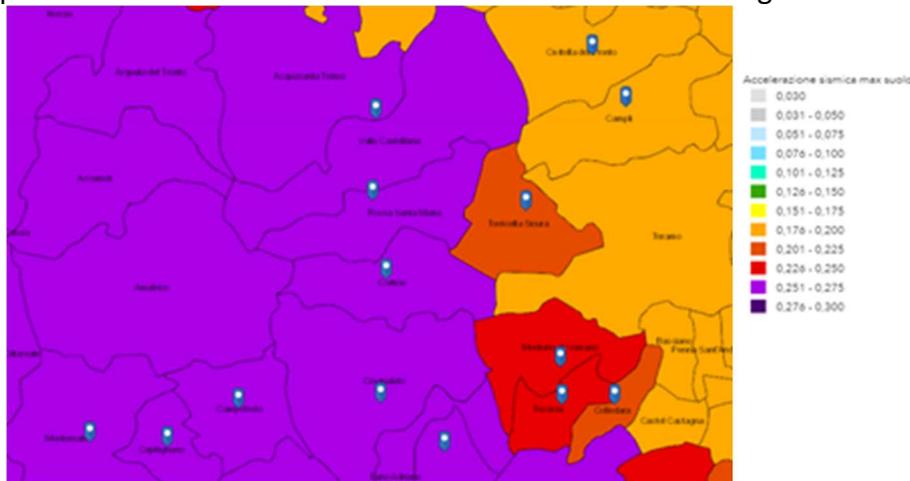
Con riferimento al rischio idrogeologico e in particolar modo alla popolazione stanziata su territori a rischio frane, si rilevano situazioni di criticità nei comuni di Campli, Civitella del Tronto e Montorio al Vomano.



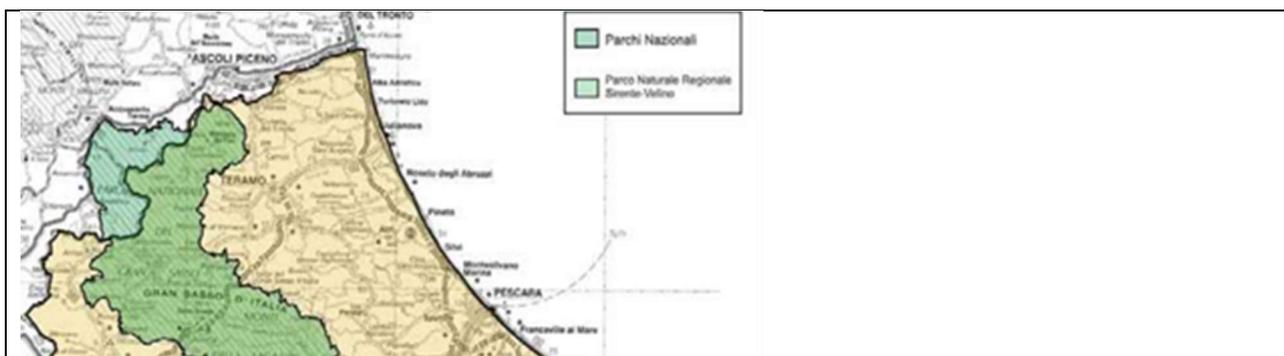
Rispetto all'accelerazione sismica del suolo il quadro è abbastanza evidente in quanto si rilevano molteplici territori ad alto rischio, come peraltro è testimoniato dagli eventi recenti.

Rispetto ai beni culturali, secondo i dati del MIBACT, le aree dove essi sono maggiormente presenti sono Civitella del Tronto (32) e Campli (53).

L'Area è interessata da un patrimonio naturale, paesaggistico di grande rilevanza, le cui potenzialità andrebbero valorizzate nell'ottica della Strategia d'area.



Nell'Area insistono segnatamente: il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; la Riserva Statale Lago di Campotosto; 3 siti della Rete Natura 2000 (rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello europeo); alcuni boschi vetusti.



L'esistenza degli organismi sopra elencati rappresenta un indicatore rilevante della presenza sull'area di copiose risorse boschive ed idriche. I boschi e l'acqua potrebbero costituire la base per la creazione di legami funzionali ad iniziative di tipo sociale, turistico, imprenditoriale, economico.

Il patrimonio boschivo, oltre che una risorsa naturale e turistica, costituisce anche un bene economico, potendone fare un uso differenziato che va da quello energetico a quelli propri dell'artigianato specializzato nel settore edile, nell'arredamento, nella fabbricazione di strumenti musicali. A questa filiera naturale, inoltre, appartiene l'altra risorsa presente in abbondanza, ovvero l'acqua, valorizzata in tutte le sue forme di utilizzo: elemento essenziale per la produzione di beni e servizi, di prodotti agricoli, alimentari e manifatturieri, di acque minerali e di energia, senza dimenticare le potenzialità nel settore turistico, dall'innevamento delle stazioni sciistiche (Prati di Tivo, Pratoselva, Monte Piselli) alla valorizzazione turistica dei bacini artificiali, nati a scopo idroelettrico (Campotosto) e delle aste fluviali (contratti di fiume).

1. Il territorio di riferimento

1.1 Associazionismo

Sul territorio, oltre a diverse convenzioni, esistono: l'Unione dei Comuni Montani della Laga; la Comunità Montana Gran Sasso; la Comunità Montana della Laga; la Comunità Montana Montagne Aquilane; inoltre è stata istituita, anche se non ancora operativa, l'Unione dei Comuni Valle Siciliana. Tra gli Enti sovracomunali giova ricordare che tutti i Comuni dell'area appartengono al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, eccetto il comune di Colledara.

In merito all'Unione dei Comuni Montani della Laga, va evidenziato che, nel 2016, è stata istituita la Centrale Unica di Committenza (CUC) al fine di svolgere attività di centralizzazione delle procedure di affidamento per conto delle amministrazioni aggiudicatrici aderenti all'Unione della Laga ed eventuali Enti che decidessero di convenzionarsi nel futuro. Il Regolamento per il funzionamento della CUC è stato pubblicato il 7 novembre del 2017.

I Comuni interessati hanno conferito all'Unione le seguenti funzioni: servizio sociale professionale; segretariato sociale; servizi di progettazione integrata in materia di welfare; pronto intervento sociale; affido familiare; assistenza scolastica disabili; assistenza domiciliare minori; comunità residenziali per minori; servizi di inclusione sociali; assistenza domiciliare anziani; assistenza domiciliare disabili; servizi di teleassistenza ed altre forme di assistenza telefonica; centri diurni sociali ed aggregativi per anziani, disabili e minori; interventi a favore degli immigrati;

residenze anziani; residenze disabili; servizi per la prima infanzia; eventuali servizi di trasporto; eventuali interventi di sostegno economico; interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani; servizi ed interventi in favore delle famiglie; interventi a favore della terza età; gestione servizio trasporto scolastico a favore degli alunni diversamente abili; gestione servizi a domanda individuale per anziani e minori[8].

1.2 Istruzione

Sul territorio sono presenti 4 Istituti Comprensivi: Montorio al Vomano, Isola del Gran Sasso-Colledara, Campli, Civitella del Tronto-Torricella Sicura. I comuni di Montereale e Capitignano appartengono all'I.C. di Pizzoli, mentre il comune di Campotosto appartiene all'I.O. di Amatrice. Attualmente, dopo le modifiche intervenute a causa del sisma, sono presenti circa 27 plessi di scuole dell'infanzia, 19 plessi di scuole primarie e 11 plessi di scuole secondarie di I grado. Non sono presenti scuole secondarie di II grado.

Si rileva una notevole frammentazione dei plessi scolastici, una presenza massiccia di "piccole classi" (il 61,4% delle classi alla primaria ed il 44,7% alla secondaria di I grado hanno un numero di alunni fino a 15) e, in alcuni plessi, anche di pluriclassi. I punteggi medi dei risultati dei Test INVALSI alla scuola primaria (54,8 italiano e 52,2 matematica) e alla scuola secondaria di I grado (58,6 italiano e 51,4 matematica) sono inferiori alla media regionale e nazionale. La dotazione e distribuzione di strumenti tecnologici non è omogenea, come non risulta disponibile in tutti i plessi una connessione internet adeguata all'efficace fruizione delle più avanzate tecnologie digitali. La presenza di studenti stranieri, 12,5% nella scuola primaria e 14% nella scuola secondaria di I grado, costituisce una difficoltà nella gestione dell'integrazione e dell'inclusione anche perché non è possibile, per mancanza di risorse, organizzare e strutturare servizi specifici a supporto della didattica per interventi specifici di personalizzazione.

Tra gli elementi di criticità vanno segnalati anche l'elevato tasso di mobilità dei docenti (29,4 alla secondaria) e il disagio causato dal pendolarismo verso le sedi scolastiche, anche degli allievi delle classi della scuola dell'infanzia, con lunghi tempi di percorrenza e le conseguenti difficoltà nella gestione delle famiglie con prole in età scolare.

In generale si colgono i segnali e i rischi di una povertà educativa connessa al contesto socio-economico-culturale medio basso: in assenza di altre agenzie formative e, in definitiva, di una realtà territoriale sufficientemente stimolante per bambini e ragazzi (a livello culturale, sportivo, relazionale), si rende necessario tenere la scuola aperta tutto il giorno e per tutto l'anno offrendo alla popolazione una programmazione certa, strutturata e sostenibile di attività extracurricolari permanenti di carattere educativo, culturale, ricreativo, sportivo ecc.

Questa pianificazione delle attività dovrebbe coinvolgere attivamente le realtà associative del territorio.

La rete dei soggetti coinvolti negli interventi è composta da Uffici scolastici Regionale e provinciali, Provincia di L'Aquila e Teramo, Comuni, Istituti Comprensivi, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

1.3. Diritto alla salute ed all'integrazione sociale

Nell'area sono presenti 2 distretti sanitari, Montorio e Montereale, ma i Comuni della Laga fanno capo al distretto sanitario di Teramo.

Inoltre, 11 dei 12 comuni della provincia di Teramo fanno parte dell'Ambito Distrettuale Sociale n. 24, mentre il solo Comune di Civitella del Tronto appartiene all'Ambito Distrettuale Sociale n. 21; i tre comuni della Provincia di L'Aquila appartengono all'Ambito Distrettuale Sociale n. 5.

Le problematiche principali sono ravvisabili nella distanza esistente tra le strutture ospedaliere di Teramo e di L'Aquila rispetto all'area di riferimento; a questo si aggiunga che i tempi medi di

arrivo in caso di emergenza si attestano in 34 minuti, oltre che avere sedi di continuità assistenziale inadeguate rispetto alla bassa densità abitativa (37,4 ab/Kmq). I DSB offrono un numero limitato di servizi di base, per cui non frenano il flusso dei pazienti dall'area verso Teramo e L'Aquila e, conseguentemente, non diminuiscono il tasso di ospedalizzazione evitabile (590,4). I servizi sociali, ADI e Assistenza Domiciliare, vista l'alta incidenza di trattamenti ADI (4,9% per utenti ultra65), non hanno risorse economiche adeguate per ridurre i ricoveri impropri e il ricorso ad ospizi e centri per anziani. Si registra una carenza dei trasporti per i disabili verso i centri riabilitativi e una carenza di servizi sanitari di prossimità per la popolazione residente. A tutto ciò si aggiungono scarsa informazione e scarso accesso alla medicina preventiva.

I soggetti coinvolti negli interventi sono Regione Abruzzo, Azienda Sanitaria Locale Avezzano-Sulmona-L'Aquila e Teramo, Ambiti Sociali, Comuni, Cooperative, Associazioni di cittadinanza e volontariato, Protezione Civile.

1.4. Mobilità nell'area, trasporto e infrastrutture digitali

L'area di riferimento soffre di alcune importanti connotazioni, morfologiche e non, che rendono particolarmente critico il settore della mobilità inter e intra territorio: problemi idrogeologici che impattano sulla tenuta della rete viaria; dissesto e squilibrio infrastrutturale; assenza o scarsità di collegamenti da e verso i Comuni interessati e da e verso i centri capoluogo.

Per tali ragioni, il settore dei trasporti e mobilità è tra i più critici dell'area di riferimento, con tempi medi di percorrenza, solo su gomma, dal Comune non polo al polo più vicino di 35,9 min., anche a causa della faticanza della rete stradale.

I tempi per raggiungere stazioni ferroviarie, caselli autostradali, aeroporti e porti sono lunghi. È insufficiente il collegamento tra località turistiche e i principali nodi del trasporto pubblico locale. I costi per gli spostamenti sono alti, come il costo dei pedaggi autostradali e dei biglietti per il TPL, che si riflettono sia sul trasporto privato sia su quello pubblico. Si riscontrano difficoltà di gestione dei trasporti per i servizi scolastici e carenza di trasporti pubblici verso i centri di formazione secondaria di secondo grado e universitaria e per i lavoratori pendolari soprattutto nelle direttrici di Teramo e L'Aquila. La carenza di tali trasporti penalizza anche la fruizione dei servizi, soprattutto nei settori turistico, commerciale e artigianale, poiché gli orari, il numero delle corse e la dislocazione delle fermate sono inadeguati alle esigenze degli utenti. Tale situazione si confronta con un alto tasso di popolazione, soprattutto anziana, che ha bisogno di assistenza negli spostamenti e con una carenza nel trasporto per disabili e per anziani soli. Il risultato che si registra è un sistema convenzionale poco efficiente, anche a causa delle caratteristiche orografiche, con scarsa flessibilità e insufficienti livelli di innovazione.

I soggetti coinvolti negli interventi sono: Regione Abruzzo, Provincia di Teramo, Provincia dell'Aquila, Comuni, Società Unica Abruzzese di Trasporto - TUA, Società di Trasporto privato, Cooperative, attività commerciali, Associazioni locali, Strada dei Parchi, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

1.5 Sviluppo Locale

L'area ha una discreta potenzialità turistica legata in primis ad un ricco patrimonio naturalistico e paesaggistico che nel tempo ha prodotto anche beni culturali materiali e immateriali di indubbia unicità, nonché eccellenti produzioni agricole. Questa dotazione di risorse può in parte essere fruita attraverso una accoglienza turistica che attualmente si distribuisce su circa 90 strutture ricettive per un totale di 1.300 posti letto che, nel 2016, hanno ospitato circa 43.000 pernottamenti (dati Istat). Le località con il maggior numero di presenze sono Pietracamela, Civitella del Tronto e Montorio al Vomano. La domanda culturale è significativa (soprattutto per la presenza della Fortezza di Civitella del Tronto) e la percentuale di superficie protetta molto alta

(Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga): da tali presupposti è necessario partire con una programmazione finalizzata ad azioni integrate di sviluppo (culturale, ambientale, gastronomico), che vede nella compartecipazione degli operatori economici locali una *conditio sine qua non*. Tali azioni vanno pianificate all'interno di un sistema economico che necessita però di essere messo in azione attraverso interventi mirati di animazione territoriale. L'utilizzo dei finanziamenti per la ricostruzione deve necessariamente essere coordinato con i finanziamenti reperiti a seguito della programmazione strategica per le azioni di sviluppo, affinché il recupero del patrimonio immobiliare possa essere affiancato dalla ricomposizione del tessuto sociale ed economico.

Un passo avanti necessario è il superamento del Digital Divide (come indicato anche dalla programmazione nazionale e regionale), che costituisce un problema grave, anche se è già in attuazione il piano regionale per la "Banda larga" che copre la totalità dei Comuni dell'area. Un'attività trasversale ai tre assi considerati (istruzione, mobilità, sanità) ma che, operando sulla velocità delle connessioni, è in grado di rendere servizi sia in ambito scolastico (diversificando la modalità di istruzione all'interno delle "piccole classi" quando non è possibile la polarizzazione), sia in ambito sanitario (lo sviluppo di attività di telemedicina e telecontrollo, utile in termini di prevenzione al fine di evitare ricoveri impropri), sia nel settore dei trasporti (la capacità di collegamenti rapidi, con invio dati, diminuisce o evita la necessità di spostamenti fisici).

L'area sconta una inadeguata valorizzazione delle risorse territoriali, l'incapacità di razionalizzare la visione dei bisogni e delle potenzialità e scarse capacità progettuali e imprenditoriali, oltre che la mancanza di cooperazione tra enti/operatori privati e di interconnessioni pubblico-privato. La capacità ricettiva e di servizi al turista è in parte carente e andrebbe migliorata anche in funzione delle diverse stagionalità; le azioni di promozione e di comunicazione sono state finora poco incisive, anche perché non supportate da un'efficiente organizzazione territoriale dell'offerta. È evidente uno scarso coordinamento nella fruibilità dei luoghi della cultura e dei luoghi di interesse storico, archeologico e architettonico, con conseguente inadeguata offerta turistica anche rispetto alle potenzialità del territorio. Il coordinamento è scarso anche nella promozione e comunicazione delle produzioni e delle attrattività turistiche del territorio.

L'Area vive inoltre una situazione di dissesto idrogeologico, aggravato dal sisma, che ha danneggiato sia le vie di comunicazione sia l'accesso ai luoghi di interesse (come Civitella del Tronto). A causa dell'inagibilità post sisma, inoltre, la diminuzione del patrimonio storico-culturale visitabile è risultata inevitabile. La ricostruzione è tuttora ferma e non sta avendo un impatto sull'economia del territorio, mentre potrebbe incrementare la forza lavoro impegnata nel settore delle costruzioni. Nel **settore agricolo** si è assistito, nell'ultimo trentennio, ad un calo (-20%) della Superficie Agricola Utilizzata (SAU), rappresentata per circa il 59% da prati e pascoli, per circa il 35% da seminativi e solo per il 5% da legnose agrarie, e del numero di aziende agricole (-64%). Molto scarsa è la produzione di qualità DOP e/o IGP e poche le aziende qualificate in questo settore. Anche nel caso in cui questi riconoscimenti esistano (come per esempio nel caso dell'Agnello del Centro Italia IGP e del Vitellone bianco dell'Italia Centrale IGP), essi non risultano adeguatamente valorizzati, a causa della scarsa integrazione sia orizzontale che verticale delle filiere produttive. Per contro, l'intera area risulta disseminata di piccolissime e micro aziende agricole (nonostante la forte diminuzione nel lungo periodo sono oltre 3 mila le aziende agricole censite, di cui meno dell'8% ha un reddito lordo standard superiore a 25 mila euro, dimensione che può essere equiparata ad un'occupazione a tempo pieno dell'agricoltore), prevalentemente a conduzione familiare, che commercializzano prodotti di nicchia, a carattere tradizionale (PAT), alcuni dei quali hanno ottenuto la possibilità di avvalersi del marchio collettivo, con il logo e il nome del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Pecorini, ventricina della Laga, legumi e cereali). Anche la quota di aziende condotte da giovani risulta essere bassa (8% del totale) a fronte di una percentuale di conduttori anziani (di età superiore ai 65 anni) che raggiunge

quasi il 40%. Particolarmente significativa è la raccolta di frutti del sottobosco (funghi e tartufi) e la presenza di fruttiferi (marroni della Laga e varietà locali di mele). Sull'area si registra inoltre l'impegno di SlowFood, che ha portato alla costituzione di due Presidi (Mortadella di Campotosto e Patata Turchesa). Si tratta di un patrimonio sul quale il Parco ha investito molte delle sue energie ma che risulta ancora sottoutilizzato dal punto di vista della valorizzazione economica, anche a fini turistici e culturali.

Data la trasversalità e l'ampiezza della dimensione "sviluppo locale", gli attori coinvolti negli interventi sono GAL, Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, D.M.C. Gran Sasso-Laga, CO.TU.GE, Distretto Turistico del Gran Sasso, Regione Abruzzo, Assessorati Regionale e Provinciali; Associazione Italiana Allevatori, Coldiretti, C.I.A., Confartigianato, Confindustria, Cooperative di Servizi, Imprenditori, Artigiani, Agricoltori, Associazioni Culturali, Pro-Loco, Comuni, Università abruzzesi Club Alpino Italiano, Abruzzo Exploring, Legambiente Slow Food Abruzzo.

[1] L'indice è costruito attraverso la combinazione di sette indicatori: incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni analfabeta e alfabeto senza titolo di studio; incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti; incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie; incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne; incidenza percentuale della popolazione in condizione di affollamento grave, data dal rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate; incidenza percentuale di giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica; incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico, ad indicare la quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o è ritirato da lavoro.

2. Sistema intercomunale permanente

SISTEMA INTERCOMUNALE PERMANENTE

A seguito dell'attuazione della normativa che disciplina la gestione associata obbligatoria delle funzioni e servizi da parte dei Comuni (previste dal D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010 e s.m.i.), gli Enti Locali hanno attivato, prima dell'individuazione delle Aree interne da parte della Regione, modalità di gestione associata di alcune funzioni/servizi o tramite l'unione dei Comuni (art. 32 Tuel) o con l'attivazione di Convenzioni (art. 30 Tuel). Tali esperienze coinvolgono anche Comuni non ricompresi nell'Area V ma che comunque ricadono a ridosso di questo territorio.

COMUNITA' MONTANE	COMUNI AREA	COMUNI EXTRA	SERVIZI ASSOCIATI	STATO
Comunità Montana Gran Sasso	Colledara Crognaleto, Fano Adriano, Montorio al Vomano, Pietracamela, Tossicia	Arsita, Castel Castagna, Castelli, Isola Del Gran Sasso D'Italia (appartenenti all'area interna Val Fino-Vestina)	-Protezione Civile - Servizi Sociali - Sicurezza -Piccola progettazione	ATTIVA
Comunità Montana della Laga	Campoli, Civitella del Tronto, Cortino, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana;		-Servizi Sociali -Servizi Ambientali -Servizio di Sicurezza -Servizio D.D.D. Ind. Compensativa	ATTIVA
Comunità Montana "Montagna di L'Aquila"	Campotosto, Capitignano, Montereale	Acciano, Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Calascio, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castel di Ieri, Castelvecchio Calvisio, Castelvecchio Subequo, Collepietro, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Lucoli, Molina Aterno, Navello, Ocre, Ofena, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata D'Ansionia, Rocca Di Cambio, Rocca Di Mezzo, San Benedetto In Perillis, San Demetrio Ne' Vestini, San Pio Delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Secinaro, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Santa Lucia e Villa Sant'Angelo	-Servizi destinati alla generalità dei cittadini; -Servizi Domiciliari; -Servizi Residenziali; -Servizi Socio Sanitari	ATTIVA
UNIONI DI COMUNI	COMUNI AREA	COMUNI EXTRA	SERVIZI ASSOCIATI	STATO
Unione dei Comuni montani della Laga	Campoli, Cortino, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana		ufficio servizi sociali ufficio ragioneria e personale centrale unica di committenza	ATTIVA

Unione dei Comuni Valle Siciliana	Colledara e Tossicia	Castelli e Castel Castagna (appartenenti all'area interna Val Fino-Vestina)	In corso di definizione	IN CORSO DI DEFINIZIONE
ENTI	COMUNI AREA	COMUNI EXTRA	SERVIZI ASSOCIATI	STATO
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Campoli, Capitignano, Civitella del Tronto, Crognaleto, Campotosto, Fano Adriano, Montereale, Montorio al Vomano, Pietracamela, Torricella, Cortino, Rocca Santa Maria, Tossicia, Valle Castellana.			ATTIVA

CONVENZIONE	COMUNI AREA	COMUNI EXTRA	NOTE	STATO
C.U.C. Unione dei Comuni montani della Laga	CAMPLI, CORTINO, ROCCA SANTA MARIA, TORRICELLA SICURA, VALLE CASTELLANA		DELIBERA CONSIGLIO UNIONE DEI COMUNI MONTANI DELLA LAGA N.3 del 10.12.2015	ATTIVA
C.U.C. Comuni di Pizzoli, Montereale e Capitignano	CAPITIGNANO, MONTEREALE	PIZZOLI	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE PIZZOLI N.24 del 18.08.2016	ATTIVA
C.U.C. Comuni della Val Vibrata	CIVITELLA DEL TRONTO	ALBA ADRIATICA, ARCARANO, COLONNELLA, CONTROGUERRA, CORROPOLI, MARTINSICURO, NERETO, SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA, SANT'OMERO, TORANO NUOVO, TORTORETO	DELIBERA CONSIGLIO UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL VIBRATA N.2 del 14.02.2015	ATTIVA
C.U.C. Comuni di Tossicia e Colledara, Penna Sant'Andrea e Castellato	TOSSICIA, COLLEDARA	CASTELLATO, PENNA SANT'ANDREA	CONVENZIONE SINDACI ENTI ASSOCIATI DEL 24.08.2018 Deliberazione n. 21 del 29.05.2018, adottata dal Consiglio Comunale del Comune di Tossicia; Deliberazione n. 18 del 29.05.2018, adottata dal Consiglio Comunale del Comune di Colledara Deliberazione n. 19 del 23.07.2018, adottata dal Consiglio Comunale del Comune di Penna Sant'Andrea, Deliberazione n.44 del 30/05/2018, adottata	ATTIVA

			dal Consiglio Comunale del Comune di Castellalto	
PIANO SOCIALE REGIONALE 2016/2018 Ambito Distrettuale sociale n. 24 "Gran Sasso-Laga"	CAMPLI, CORTINO, ROCCA SANTA MARIA, TORRICELLA SICURA, VALLE CASTELLANA, COLLEDARA, CROGNALETO, FANO ADRIANO, MONTORIO AL VOMANO, PIETRACAMELA, TOSSICIA	CASTELLI, CASTEL CASTAGNA, ISOLA DEL GRAN SASSO	Capofila Comunità Montana del Gran Sasso	ATTIVA
PIANO SOCIALE REGIONALE 2016/2018 Ambito distrettuale sociale n.5 "Montagne Aquilane"	CAMPOTOSTO, CAPITIGNANO, MONTEREALE	BARISCIANO, CALASCIO, CAPESTRANO, CAPORCIANO, CARAPELLE CALVISIO, CASTEL DEL MONTE, CASTELVECCHIO CALVISIO, COLLEPIETRO, NAVELLI, OFENA, POGGIO PICENZE, PRATA D'ANSIDONIA, SAN BENEDETTO IN PERILLIS, SAN PIO DELLE CAMERE, SANTO STEFANO DI SESSANIO, VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI, BARETE, CAGNANO AMITERNO, FOSSA, LUCOLI , OCRE, PIZZOLI, SANT'EUSANIO, SCOPPITO, TORNIMPARTE, VILLA SANT'ANGELO, ACCIANO , CASTEL DI IERI, CASTELVECCHIO SUBEQUO, FAGNANO, FONTECCHIO, GAGLIANO ATERNO, GORIANO SICOLI, MOLINA ATERNO, ROCCA DI CAMBIO, ROCCA DI MEZZO, SAN DEMETRIO NE' VESTINI, SECINARO, TIONE DEGLI ABRUZZI	Capofila Comunità Montana "Montagna dell'Aquila"	ATTIVA
PROTEZIONE CIVILE Gestione in forma associata	COLLEDARA, CORTINO, CROGNALETO, FANO ADRIANO, PIETRACAMELA, TOSSICIA	CASTEL CASTAGNA, CASTELLI.	Il Comune di Tossicia si è fatto promotore della costituzione di un gruppo comunale di protezione civile	IN CORSO DI DEFINIZIONE
PROTEZIONE CIVILE Servizio Associato Protezione Civile	COLLEDARA, CROGNALETO, FANO ADRIANO, MONTORIO AL VOMANO, PIETRACAMELA, TOSSICIA	ARSITA, CASTEL CASTAGNA, CASTELLI, ISOLA DEL GRAN SASSO	Comunità Montana del Gran Sasso	ATTIVA
PROTEZIONE CIVILE Gestione in forma associata	CAPITIGNANO, CAMPOTOSTO, MONTEREALE	BARRETE, CAGNANO AMITERNO, PIZZOLI	DELIBERA DEL CC MONTEREALE N. 4 DEL 7.1.2013	DA VERIFICARE

PROTEZIONE CIVILE Gestione in forma associata	ROCCA SANTA MAIRA, TORRICELLA SICURA, VALLE CASTELLANA		DELIBERA CC ROCCA SANTA MARIA N. 15 DEL 29.8.2013	DA VERIFICARE
EDILIZIA SCOLASTICA-SERVIZI SCOLASTICI	ROCCA SANTA MARIA, TORRICELLA SICURA, VALLE CASTELLANA		DELIBERA CC ROCCA SANTA MARIA N. 17 DEL 29.8.2013	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	PIETRACAMELA	BARISCIANO	DELIBERA CC PIETRACAMELA N. 21 DEL 16.9.2019	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	CAPITIGNANO	ROCCA DI CAMBIO	DELIBERA CC CAPITIGNANO N.14 del 17/10/2019	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	MONTORIO AL VOMANO	SAN DEMETRIO NE' VESTINI	DELIBERA CC MONTORIO AL VOMANO N.28 DEL 23.10.2018	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	FANO ADRIANO, TOSSICIA		DELIBERA CC TOSSICIA N.41 del 5.10.2019	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	CROGNALETO, VALLE CASTELLANA		DELIBERA CC VALLE CASTELLANA N.18 del 29.4.2014	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	MONTEREALE	CAPESTRANO, FAGNANO ALTO	DELIBERA CC MONTEREALE N.16 DEL 9.4.2013	ATTIVA

Da quanto si evidenzia la volontà dell'area di favorire lo sviluppo di forme associate fra i comuni contigui. Le riflessioni fatte grazie la SNAI ha, dunque, orientato i sindaci dell'area verso il disegno di un percorso di riorganizzazione complessiva del sistema di gestioni associate che, partendo dalle iniziative realizzate nell'ambito della Strategia, nel medio-lungo periodo porterà alla costruzione di una governance unitaria dell'intero comprensorio.

Un' analisi di fattibilità della gestione associata ha permesso di valutare il territorio nella sua complessità partendo dalla struttura di ciascun Comune ed andando ad indagare la fattibilità politica; organizzativa; tecnologica e finanziaria.

Partendo dalle esperienze positive presenti sul territorio e con il supporto delle professionalità che già vi operano, i sindaci hanno deciso pertanto di avviare questo percorso di riorganizzazione territoriale puntando su due funzioni fondamentali, la **protezione civile** e il **catasto**, ritenute strategiche e funzionali rispetto agli obiettivi della strategia.

Ricadendo tutti i comuni dell'area nel cratere del Terremoto Centro Italia del 2016 è apparso prioritario agli occhi dei sindaci proporre una gestione coordinata della gestione della protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi su tutta l'area, con l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di presidio del territorio e di risposta alle emergenze.

La Regione Abruzzo unitamente al suo dipartimento competente (Struttura di Missione per il Superamento delle Emergenze di Protezione Civile) ha proposto un progetto di gestione dei servizi associati di protezione civile per l'area interna Vafino-Vestina e, in accordo con i sindaci della V Area, intende riproporlo quale modello virtuoso per la gestione delle emergenze.

La gestione associata del catasto, invece, è stata selezionata in quanto l'individuazione dei terreni abbandonati e del patrimonio, pubblico e privato, attualmente non utilizzato è funzionale alla gestione del censimento dei dati catastali delle aziende agricole da inserire nel Banco della Terra. La visione complessiva delle disponibilità per l'intero ambito territoriale sarà, infatti, un utile supporto per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura sociale e sostenibile. Allo stesso modo potrà essere fornito un quadro generale del patrimonio immobiliare dell'area allo scopo di facilitare la formazione di un sistema di ricettività diffusa, così come previsto dalla strategia.

TEMPI E MODI

Attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni, scritte ai sensi dell'art. 30 del TUEL, si metteranno le basi per la gestione associate delle funzioni sopra descritte.

L'attuazione di quanto previsto nelle singole convenzione, avverrà in 3 macro-fasi:

- i. FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA (servizi, modelli organizzativi, budget, ecc.)
- ii. FASE DI AVVIO – (livelli di operatività, soluzioni gestionali, regolamenti attuativi, referente)
- iii. FASE A REGIME - (contratti- attuazione interventi, formazione e selezione personale, trasferimento risorse).

Le convenzioni disciplineranno i seguenti oggetti:

- a) Rete di coordinamento delle emergenze
- b) Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto

RETE DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Vista la complessità del progetto che, andrà a gravare su due provincie confinanti ma morfologicamente distanti e divise dalla catena montuosa del Gran Sasso, l'**azione ASS1** - Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area sarà realizzata in fasi.

La prima fase riguarda: a) la ricognizione ed esame dei piani comunali di emergenza dei vari enti; b) l'ammodernamento e adeguamento rispetto alla DGR n. 521 del 23.07.2018. Tale fase dovrà essere coordinata dalla SMEA (Struttura di Missione per il Superamento delle Emergenze di Protezione Civile) che affiancherà l'assistenza tecnica nello studio delle problematiche che interessano il territorio, con particolare riferimento alla rete viaria, che rappresenta un punto essenziale per la gestione dell'emergenza. Seguendo quanto previsto dall'OPCM 4007, verrà inoltre condotta un'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza (CLE), identificando quelle infrastrutture di accessibilità che interconnettono il sistema di gestione dell'emergenza dei comuni con il territorio esterno al fine di consentire la percorribilità da parte dei mezzi di soccorso e trasporto e le infrastrutture di connessione che identificano i collegamenti "interni" ai comuni tra aree e strutture strategiche del sistema di gestione dell'emergenza.

Seguirà una seconda fase concernente lo studio di due piani intercomunali:

- 1) Piano Alto Aterno** con Campotosto, Capitignano e Montereale.
- 2) Piano Monti della Laga** con Campli, Civitella del Tronto, Cortino, Rocca S. Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Montorio al Vomano, Pietracamela e Tossicia.

I piani intercomunali dovranno contenere un modello generale di intervento con un inquadramento generale del territorio la descrizione delle condizioni di pericolosità e delle criticità. Bisognerà individuare una sede per il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), che rappresenta la struttura preposta al Coordinamento delle attività, che interessano i comuni per le attività di Protezione Civile. La rete di coordinamento cercherà di mettere a sistema mezzi, materiale e uomini a disposizione dai singoli comuni e da Enti e/o Corpi dello Stato.

Ad esito della redazione dei piani, si procederà alla progettazione e attivazione di scuole o corsi di formazione di docenti per lo svolgimento di percorsi formativi e/o di specializzazione rivolti al personale addetto al COI. Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione residente.

SPORTELLO D'AREA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI CATASTO

Coerentemente con quanto previsto all'art. 19 del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, l'**azione ASS2** – Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto prevede l'istituzione e attivazione di uno sportello per la gestione del servizio in forma associata intercomunale del Catasto. L'intervento garantisce una gestione del servizio efficiente e rispondente a determinati standard di qualità ed efficacia che attualmente i singoli comuni non riescono ad offrire.

Ferme restando le funzioni mantenute in capo allo Stato centrale dalla normativa vigente, il nuovo sportello si pone l'obiettivo di razionalizzare l'esercizio con l'intento di migliorare il servizio offerto al cittadino e nel contempo contenendone le spese.

La strategia propone la costruzione di uno Sportello d'area per la gestione del catasto. I Comuni afferenti dovranno impegnarsi per fare una ricognizione generale con gli uffici comunali che li porterà verso la digitalizzazione del servizio.

Attualmente le pratiche vengono gestite manualmente e non è presente alcun tipo di interfaccia tra banche dati comunali e quelle catastali, con conseguente disservizio da parte degli utenti.

Dal punto di vista tecnico, la gestione del servizio sarà realizzata attraverso un nuovo software delle banche dati, il cui acquisto rappresenta un'attività propedeutica a garantire l'operatività del servizio associato nei tempi indicati.

I comuni dovranno definire dapprima un assetto organizzativo andando a reperire figure professionali messe a disposizione dai Comuni o da altri enti. Saranno necessarie almeno 3 figure in possesso di specifica e comprovata esperienza professionale nell'ambito richiesto.

Si procederà, quindi, a omogenizzare i regolamenti comunali, le procedure operative e la relativa modulistica. Infine, sarà effettuato il trasferimento delle banche dati, con eventuale allineamento delle situazioni pregresse ai fini dell'attività di controllo. Prima di rendere il sistema operativo, è necessario che vengano programmate ed erogate lezioni di formazione per gli operatori e per gli utenti, in base a un piano di comunicazione circostanziato e costantemente monitorato.

SERVIZIO ASSOCIATO PER LA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE "ALTO ATERNO-GRAN SASSO LAGA"

Dai focus tematici è altresì emersa la forte convinzione delle amministrazioni comunali di intraprendere un percorso di valorizzazione di tipo sistemico delle risorse territoriali, unita alla percezione della necessità di dotare l'Area di un servizio di programmazione, con il quale avviare un processo di cambiamento e di rinnovo delle amministrazioni coinvolte, potenziandone la capacità di lavorare in rete, rafforzandone la dimensione europea e incrementando le competenze tecniche di programmazione e progettazione al fine di favorire l'accesso ai fondi europei da parte dell'Area medesima.

Nella prospettiva di supportare il processo di miglioramento della capacità delle amministrazioni comunali coinvolte e con l'obiettivo di creare un contesto di supporto – nel medio e lungo termine – alle forme associative che l'Area intende realizzare, i comuni interessati hanno convenuto sull'istituzione di un Servizio Associato per la Programmazione e Progettazione "Alto Aterno-Gran Sasso Laga (**azione ASS3**), che rappresenta un significativo progetto pilota di associazionismo a supporto della strategia di sviluppo in corso di elaborazione.

In particolare, l'iniziativa si prefigge i seguenti obiettivi:

- reperire, attraverso la progettazione europea, nuove risorse economiche per lo sviluppo dell'Area e facilitare l'accesso degli operatori locali pubblici e privati ai programmi di finanziamento europeo;
- fornire informazioni sulle opportunità di finanziamento presenti a livello regionale, nazionale ed europeo;
- attivare reti di partenariati al fine di sviluppare la progettazione europea su tematiche comuni;
- diffondere la cultura dell'integrazione europea, favorendone la sua conoscenza sul territorio;
- creare un quadro di riferimento e un processo di accompagnamento delle gestioni associate che l'Area intende realizzare;

Per lo start-up del servizio sono state pianificate attività di:

- formazione del personale delle amministrazioni comunali interessate sui temi delle politiche e dei programmi europei e sugli aspetti pratici che riguardano la progettazione e predisposizione di candidature a valere sui bandi europei, nazionali e regionali;
- animazione territoriale, con la realizzazione di una serie di incontri territoriali che vedranno partecipi da un lato dirigenti, funzionari ed operatori delle amministrazioni comunali coinvolte, e dall'altro PMI e rappresentanti del mondo imprenditoriale e cittadini, con il fine di trasmettere ai partecipanti la conoscenza del sistema delle risorse comunitarie come opportunità di valorizzazione dei territori locali;
- progettazione e assistenza tecnica, per offrire un supporto nella ricerca e attivazione di partenariati transnazionali/nazionali, nella definizione delle idee progetto, nella predisposizione della documentazione richiesta dai bandi, nella gestione di progetti, finanziamenti e partenariati comunitari (assistenza tecnica ed amministrativa, rendicontazione di progetti finanziati, monitoraggio e valutazione).
- mappature e valorizzazione delle competenze all'interno degli enti.

PIANO INTERCOMUNALE DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

L'azione **ASS4** – Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio prevede la raccolta e il monitoraggio di dati relativi al patrimonio architettonico dell'Area, in parte compromesso a seguito degli eventi sismici degli ultimi anni. Va evidenziato infatti che tali eventi hanno modificato profondamente la morfologia territoriale e che pertanto risulta necessario conoscere lo stato dell'arte di ciò che è disponibile e che può costituire un'ideale piattaforma di rilancio dell'area; l'azione è finalizzata ad individuare e catalogare strutture e spazi urbani ed extraurbani la fruibilità dei quali possa garantire l'implementazione di interventi progettuali presenti e futuri di conservazione, di risanamento, di ricostruzione e di migliore utilizzazione del patrimonio stesso. La presenza di centri storici con peculiarità abitative, architettoniche e artistiche confacenti allo status tipico dello *jus incastellandi*, rafforzano maggiormente la necessità di tutelare, di salvaguardare, ma soprattutto di recuperare il patrimonio edilizio presente nell'area. Oggi più che mai, soprattutto a seguito degli eventi sismici che hanno compromesso la stabilità, la sicurezza e il fascino dei centri storici, si palesa l'esigenza di porre attenzione al patrimonio dell'edificato storico in quanto custode di una memoria del costruire ormai del tutto scomparsa. Il futuro del centro storico è parte integrante di un'idea di futuro dell'intera area, dell'identità e del ruolo che si riconosce a tutte le sue parti e alle loro reciproche relazioni e interdipendenze. Senza questo orizzonte di senso e di azione anche la ricostruzione del centro storico rischia di non dispiegare appieno le sue potenzialità di rigenerazione o addirittura di vanificarsi, rinchiudendosi nell'alveo di una colta testimonianza dentro un territorio che lo ignora e assume altre direzioni di sviluppo,

e con la finalità di attivare un processo di valorizzazione e riqualificazione economica dell'area storica del Comune.

3. Risultati attesi

Idea guida e filiera cognitiva: Il *fil rouge* che guida gli obiettivi e le azioni di questa strategia è strettamente connesso al macro obiettivo della riqualificazione del territorio da più prospettive, prime tra tutte quelle della ricostruzione materiale e della ricomposizione sociale. L'idea qui presentata è quella di una *montagna viva come montagna da vivere*, idea che muove dalla necessità di rendere attrattive queste aree, in primo luogo per i residenti, quindi per turisti e visitatori. L'attrattività cui si fa riferimento è infatti intimamente connessa con l'attivazione di un sistema di risorse *locally-based* finalizzato a far comunicare tra loro settori apparentemente distanti: da quello dei servizi di base a quello della tutela ambientale a quelli della silvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'artigianato a quello della ricettività turistica. In estrema sintesi, si mira a creare valore da ciò che in parte esiste già, ossia dalla ricchezza del patrimonio naturalistico e paesaggistico. Se il modello è quello della integrazione tra settori, lo strumento non può che essere il dialogo e la collaborazione tra gli attori, interni ed esterni alle comunità locali residenti. Aspetto quest'ultimo che contraddistingue anche una della più forti criticità dell'area, dal punto di vista non solo sociale ma anche economico. La progettazione e l'implementazione delle azioni quindi dovrà tenere conto di metter in campo strumenti di sostegno, di stimolo e di facilitazione dei processi di co-progettazione.

L'istruzione rappresenta uno dei pilastri fondamentali dello sviluppo complessivo dell'Area.

Nel settore in questione, la strategia è orientata, nel suo complesso, alla promozione di modelli di miglioramento qualitativo dell'offerta formativa e mira a potenziare il livello di sviluppo e innovazione nell'apprendimento e una maggiore aderenza rispetto agli ambiti di specializzazione produttiva e occupazionale che caratterizzano l'Area.

Dall'analisi del contesto e dei dati e rispettivi trends relativi al settore dell'istruzione, emerge chiara l'esigenza di procedere alla ottimizzazione delle risorse esistenti e al miglioramento dell'organizzazione della rete dei servizi scolastici.

Questa appare come condizione preliminare per l'azione di efficientamento del sistema scolastico, alla quale si riconnettono un miglioramento progressivo dei risultati collegati alle prove INVALSI e un ampliamento e (ri)qualificazione dell'offerta formativa, rendendola in grado di rispondere ai fabbisogni formativi funzionali alla valorizzazione delle risorse e vocazioni territoriali.

Chiari segnali in tal senso provengono anche dalle rilevazioni in sede di *scouting* territoriale. Le parti interessate hanno focalizzato l'attenzione sulle seguenti aree di intervento.

Priorità sicurezza nelle scuole: realizzare subito interventi strutturali in tutti gli edifici che ne hanno bisogno.

- In generale e in tutta l'area, dotare le scuole di spazi che favoriscano una maggiore inclusività e nei quali realizzare attività curricolari ed extracurricolari di carattere laboratoriale; sportivo, culturale e ricreativo.
- In generale, per tutta l'area, estendere gli orari di funzionamento (apertura pomeridiana ed estiva) delle sedi scolastiche.
- Favorire l'attivazione del servizio mensa gratuito (spazi + servizio) per rendere realmente fruibile il tempo scuola lungo.

- Favorire l'aggiornamento e la formazione in servizio del personale docente e del personale ATA per assicurare un'azione educativa e didattica efficace e in linea con i nuovi e diversi bisogni formativi.

Gli interventi che si intende attuare nel settore in questione contribuiscono al raggiungimento di due obiettivi specifici:

1. Contrastare il fenomeno dello spopolamento e della povertà educativa con un tempo scuola più lungo e con un'offerta formativa diversificata, coinvolgente e inclusiva.
2. Valorizzare le opportunità formative rese disponibili dal contesto, ricco di risorse culturali e ambientali di elevata specificità (fra tutte, il "milieu" del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga).

Nello specifico i risultati attesi sono i seguenti:

RA1 Potenziamento delle competenze di base, tecnologiche, linguistiche e trasversali della popolazione studentesca.

RA2 Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa.

Gli indicatori di risultato associati sono così declinati:

RA1:

- Competenze degli allievi in italiano e matematica - classe III secondaria I grado; Competenze degli allievi in italiano e matematica - classe V primaria (Codici 6031; 6032; 6034; 6035)
- Competenze digitali degli studenti (Codice 6036)
- Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio (Codice 6045)

RA2:

Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica (Codice 6038)

Sanità

Nell'ambito della sanità, la strategia è volta a innalzare i livelli di welfare della popolazione intervenendo sui servizi di base e di emergenza e urgenza offerti nell'area interessata.

Dall'analisi del contesto si evince che le principali criticità che caratterizzano la zona sono le seguenti:

- Scarsità di servizi di base offerti nell'Area;
- Lunghi tempi di arrivo dei mezzi di soccorso in caso di emergenza;
- Carenza di servizi di trasporto per coloro che vivono in territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità.

Intervenire su queste problematiche è un requisito fondamentale per garantire la vivibilità dei comuni interessati, invertendo così le tendenze demografiche e socioeconomiche in atto.

Tempestività di intervento e servizi di base costituiscono pertanto elementi inderogabili per l'attuazione della strategia d'Area in materia sanitaria:

- Servizi di base e problematiche legate alla non-autosufficienza;

Potenziamento della quantità e delle tipologie di servizi sanitari di base erogati nei distretti sanitari locali, mediante la creazione e il potenziamento di poli ambulatoriali polivalenti e l'erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare innovativi.

- Urgenza.

Aumento dell'offerta di servizi tempestivi di prima emergenza, in attesa dell'arrivo di personale sanitario e ambulanze dai centri di soccorso più vicini.

Tramite l'attuazione di questi interventi si garantirà l'accesso ai servizi sanitari di base e ai servizi d'emergenza soprattutto per tutte quelle persone non autonome in termini di mobilità, riducendo di conseguenza le problematiche legate alla non-autosufficienza. Il tutto verrà svolto in un'ottica di prevenzione intesa non solo come diffusione dell'informazione sulla medicina preventiva primaria ma anche come diagnosi precoce al fine di ridurre l'esposizione a fattori di rischio e prevenire l'insorgere di patologie, riducendo quindi i fattori di stress sanitario sul territorio. L'azione congiunta di tali interventi porterà alla diminuzione delle ospedalizzazioni e dei ricoveri impropri, determinando un minor afflusso dell'utenza e un decongestionamento nei poli maggiori.

Gli interventi programmati mirano a raggiungere il seguente obiettivo:

- Aumentare la qualità e la quantità dei servizi sanitari offerti a livello locale, sia dal punto di vista della prevenzione che in casi di emergenza.

Risultati attesi:

RA3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Gli indicatori associati a tale risultato sono:

- Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito);
- Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate per 1000 residenti.

Nel settore della **mobilità** la strategia mira a migliorare le condizioni di spostamento della popolazione in modo tale che essa possa usufruire più facilmente dei servizi disponibili nel proprio territorio. In particolare è emersa la necessità di intervenire su due problematiche specifiche:

- 1) assenza o scarsità di collegamenti da e verso i Comuni interessati e da e verso i centri capoluogo, in particolare per le frazioni più periferiche;
- 2) insufficiente collegamento a scopi turistici tra i comuni dell'area e i principali nodi di trasporto (aeroporti, stazioni, autostazioni).

Queste criticità oltre ad ostacolare lo spostamento di studenti, lavoratori e turisti, si ripercuotono pesantemente nella fruizione dei servizi da parte di tutte le persone che vivono in territori maggiormente dispersi e che sono penalizzate dalla impossibilità di servirsi in autonomia del trasporto automobilistico privato.

Gli interventi individuati mirano a ottimizzare e a rendere più efficiente l'intero sistema di trasporti, attraverso un'ottimizzazione oculata del servizio pubblico, una migliore integrazione del trasporto pubblico-privato e il potenziamento del collegamento tra "porte di accesso" (*hub*) dell'area e parti più periferiche. Tutto ciò avverrà in coerenza con gli interventi previsti nei settori istruzione, salute e sviluppo locale.

Garantendo una mobilità più oculata e circoscritta in modo pertinente alle esigenze specifiche degli utenti si ridurrebbe al minimo l'utilizzo delle automobili da parte dei singoli e, di conseguenza, si ridurrebbe anche il costo generalizzato di trasporto andando così a migliorare le condizioni di autonomia di alcuni segmenti della popolazione (come per esempio anziani e studenti) nonché a ridurre l'impronta ecologica.

Rispetto alla seconda problematica, al fine di fornire una migliore fruizione turistica dell'area, gli interventi mirano alla creazione di collegamenti intelligenti tra i nodi del trasporto regionale (autostradale) e i principali attrattori turistici, così da poter promuovere la creazione di ulteriori

collegamenti tra gli entry point del trasporto regionale e nazionale (autostradale, ferroviario ed aeroportuale) e l'Area stessa. Ulteriore risultato che si vuole raggiungere nell'ambito della mobilità con finalità turistiche è la realizzazione di **percorsi integrati di mobilità lenta** (da percorrere a cavallo, in bici e a piedi). Partendo dalla già esistente mappa dell'ippovia del Gran Sasso, questi percorsi renderanno la risorsa ambiente il *core product*, facendo leva su altri elementi di interesse territoriale, con l'importante funzione di accessorio (vedi valorizzazione turistica del patrimonio immateriale da realizzare attraverso adeguata mappatura e percorsi di valorizzazione delle produzioni agro-silvo-pastorali), favorendo in questo modo una fruizione sostenibile della montagna e, conseguentemente, la conservazione e valorizzazione dell'assetto paesaggistico.

Gli obiettivi che la strategia vuole raggiungere nel settore della mobilità sono i seguenti:

- Ottimizzazione degli spostamenti sia all'interno dell'area sia da e verso l'esterno;
- Razionalizzazione del TPL, integrazione TPL/servizi privati
- Istituzione di servizi di trasporto innovativi e flessibili, ad uso di residenti e turisti

I risultati attesi sono i seguenti:

RA4 Razionalizzazione della mobilità sistematica (spostamenti casa-lavoro) e non sistematica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità

Gli indicatori di risultato sono i seguenti:

- Indice di utilizzazione e del TPL
- Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile
- Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile
- Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
- Numero di fruitori dei percorsi

Sviluppo locale

Dal punto di vista dello sviluppo locale, come auspicato dalla SNAI, la strategia della V Area è orientata verso una progettazione che non si concentri solo ed esclusivamente su indicatori di tipo economico ma consideri anche il capitale sociale e la sua tendenza al consenso, il suo senso di appartenenza, le sue risorse in termini di creatività, integrazione, inclusione e coesione, facendo emergere potenzialità latenti difficilmente riproducibili altrove.

Dall'analisi del contesto emergono, tra le altre, alcune criticità che rendono il territorio di riferimento poco competitivo sotto molteplici aspetti:

- un graduale e costante spopolamento dell'area causato da un progressivo deterioramento della qualità della vita;
- un'insufficiente cooperazione tra enti pubblici ed operatori privati che non solo parlano spesso linguaggi differenti ma operano anche sulla base di logiche individualistiche;
- una scarsa propensione verso la cultura della collaborazione e dell'innovazione
- una mancata implementazione di processi decisionali di tipo concertativo che hanno generato la tendenza al disinvestimento da parte sia degli attori locali sia dei pubblici esterni;

- la mancanza di un sistema integrato di offerta di beni e servizi, anche sotto il profilo turistico, che renda appetibile il territorio, connessa in parte alla frammentarietà delle informazioni.

Gli interventi che la strategia prevede di attuare, in ambito di sviluppo locale, mirano al raggiungimento di due obiettivi:

1. Facilitare la partecipazione ai processi di sviluppo della popolazione residente e la cooperazione tra attori economici che fanno capo a diversi settori (silvicoltura, agricoltura, zootecnia, artigianato, ricettività turistica e ristorazione) fluidificando il sistema relazionale all'interno dell'Area e rendendo più fruibile il territorio da parte di visitatori esterni;

2. Aumentare la visibilità dell'Area facendone emergere le potenzialità latenti, attraverso un'attenta attività di mappatura e di ricognizione dell'esistente e un'organizzazione socio-economica più efficiente come base per più fondate campagne di comunicazione e di promozione.

Nello specifico i risultati attesi sono i seguenti:

RA5 Valorizzazione delle competenze al fine di potenziare i processi di *capacity building*;

RA6 Sostegno all'avvio di nuove imprese;

RA7 Valorizzazione dei beni materiali e immateriali a fini turistici

RA8 Sostegno alla formazione (in particolar modo nel settore dell'innovazione) di giovani agricoltori, allevatori, e altri operatori dei settori agroalimentare e forestale

RA9 Miglioramento della qualità e del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e dei prodotti (legnosi e non legnosi) del bosco.

Gli indicatori di risultato associati sono così declinati:

RA5

- Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (Cod. 4004);
- Numero di ore partecipate dai corsisti;

RA6

- Tasso di natalità delle imprese (Cod. 6072);
- Tasso di sopravvivenza a 3 anni delle imprese;

RA7

- Tasso di turisticità (Cod. 105);
- Numero di beni culturali mappati;
- Numero di contatti;
- Numero strutture riqualificate;
- Numero soggetti privati aderenti alla rete di ricettività diffusa.

RA8

- Innovazione nelle imprese (6065)
- Incidenza dei giovani conduttori agricoli (cod. 6056)
- Indice di utilizzazione della superficie agricola (6064)
- Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari (cod. 6060)

RA9

- Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale (cod. 442)
- Tasso di utilizzazione delle risorse forestali (cod. 6075)
- Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali (cod. 6062)

4. Strategia d'area

Nel settore dell'**istruzione**, la strategia ha come finalità generale il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa. Tale finalità è perseguita attraverso azioni miranti a potenziare l'efficacia della didattica, aumentare il tempo scuola, intensificare la collaborazione con le altre agenzie formative e promuovere percorsi formativi capaci di favorire la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, paesaggistico e culturale dell'area.

Le azioni pianificate sono altresì funzionali alla ottimizzazione delle risorse esistenti e al miglioramento dell'organizzazione della rete dei servizi scolastici.

La strategia incide quindi sull'ampliamento e (ri)qualificazione dell'offerta formativa, la quale sarà in larga parte riconsegnata nella prospettiva di renderla rispondente ai fabbisogni formativi e di supporto all'azione di valorizzazione delle risorse e vocazioni territoriali e, in definitiva, al rilancio dello sviluppo socio-economico.

Al raggiungimento del risultato atteso **RA1** Potenziamento delle competenze di base, tecnologiche, linguistiche e trasversali della popolazione studentesca, contribuisce l'**azione I1** - Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi. L'azione prevede l'avvio della sperimentazione di percorsi didattici che facciano ampio ricorso alle nuove TIC e ad approcci didattici fondati sul *learning by doing*. In particolare, nella prospettiva di consolidare le competenze di base, si prevede un'integrazione e rafforzamento dell'offerta curriculare con una maggiore personalizzazione dei percorsi di apprendimento, sperimentando pratiche di didattica attiva focalizzate sui processi cognitivi degli allievi. Nello specifico, tale sperimentazione riguarda in via prioritaria l'ambito delle competenze di base di italiano, matematica e lingua inglese a partire dalla scuola primaria.

L'azione si inserisce nel quadro di un'azione di trasformazione culturale che miri a potenziare il ruolo della scuola come risorsa dinamica del territorio, che non soltanto recepisce le esigenze formative e risponde ai fabbisogni di sapere, ma che contribuisce attivamente a strutturare e realizzare il cambiamento e a sollecitare lo sviluppo, attraverso un più fecondo rapporto di continuità orizzontale, in cui l'ambiente circostante è utilizzato come un laboratorio, dilatando lo spazio dell'aula fino ad includere l'intero territorio

Il risultato atteso **RA2** Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa è raggiunto attraverso le azioni **I2** - Formazione dei docenti, **I3** - Attivazione curricula verticali centrati sulle tradizioni dell'Area e **I4** - Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il *service-learning*.

Al fine di fare fronte ai nuovi fabbisogni formativi/educativi e nell'ottica di rendere attuabile il programma di ampliamento, differenziazione e ri-qualificazione dell'offerta formativa dell'Area, l'**azione I2** prevede interventi di formazione e l'aggiornamento professionale del personale docente nei seguenti ambiti prioritari:

- utilizzo funzionale e didatticamente efficace delle nuove tecnologie, con particolare riguardo al linguaggio del cinema e all'ambiente di apprendimento allargato, secondo il modello offerto dal Manifesto Indire "Piccole scuole", particolarmente indicato per migliorare la qualità della didattica nelle pluri-classe;
- applicazione di modelli partecipativi, collaborativi e laboratoriali, estesi anche alla componente genitoriale, con particolare attenzione all'area linguistica e matematico-scientifica.

- formazione esperienziale su competenze relazionali e metodo-logiche (*counseling* per docenti).

L'**azione 13** si sviluppa in coerenza con l'approccio strategico mirante a rafforzare il rapporto tra scuola e territorio, ed è in linea con la diffusa percezione della scuola quale presidio civico e culturale. Il contesto di riferimento mostra propensione – suscettibile di potenziamento – a considerare la scuola come motore di sviluppo socio-economico del territorio, riconoscendo il ruolo cruciale dell'istruzione quale ambito in cui valorizzare e far crescere le vocazioni specifiche dell'Area. Assumono, pertanto un particolare valore gli aspetti che concorrono a intensificare e rendere produttivi i rapporti tra individui e territorio, tra comunità e luoghi di appartenenza e che possono creare un circolo virtuoso tra risorse umane e ambientali.

L'intervento si concretizza nell'attivazione di percorsi formativi incentrati sulle specificità del territorio e sulle sue tradizioni che, strutturati su binari paralleli, coinvolgono i ragazzi della scuola Primaria, Secondaria di primo grado (intervento **13a**) ma anche gli adulti in fase di formazione (intervento **13b**). Le tematiche che interessano l'identità territoriale e il suo patrimonio culturale materiale e immateriale, sono affrontate con differenti metodi di sperimentazione didattica attiva.

Le caratteristiche del territorio montano dell'Alto Aterno- Gran Sasso-Laga sono la cornice dentro la quale si innestano percorsi differenziati per le diverse fasce di apprendimento, al fine di rafforzare nei soggetti in formazione, il legame con propri luoghi e dare loro consapevolezza rispetto alle risorse che il territorio offre.

Nell'ottica di intensificare il rapporto sinergico tra il progetto educativo della scuola e il progetto di sviluppo territoriale elaborato dalla comunità, l'**azione 14** interviene sul potenziamento delle competenze di cittadinanza degli alunni, in particolar modo sotto il profilo della consapevolezza ed espressione culturale, è affidata all'utilizzo strategico del linguaggio del cinema e dell'audiovisivo e alla metodologia del *service learning*, come viva sperimentazione dell'apprendimento situato.

L'intervento vuole contribuire alla creazione di un macro-contenitore caratterizzato dalla scelta di un approccio didattico basato sul *service learning* e sul linguaggio del cinema e dell'audiovisivo per la (ri)scoperta e valorizzazione del territorio.

Il linguaggio del cinema andrà a costituire una sorta di lente di ingrandimento, uno strumento per rendere più acuto e penetrante lo sguardo dei bambini e dei ragazzi sulla realtà che li circonda. Una educazione coinvolgente alla lettura e all'interpretazione dell'immagine sarà anche un prezioso esercizio all'osservazione, all'attenzione, all'ascolto, alla ricerca (di carattere storico, geografico ecc.).

Nella prospettiva di razionalizzare e riqualificare l'offerta formativa dell'Area, si prevede l'implementazione di un'azione, **15**, la quale prevede la creazione di una rete degli istituti scolastici dell'Area – Rete Scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga" – finalizzata al coordinamento degli interventi e al monitoraggio della relativa attuazione. La Rete Scolastica si propone, in particolare, di intervenire con una visione d'insieme sia sull'innovazione dei percorsi formativi che sui processi di razionalizzazione dei servizi scolastici, nell'ottica di superare la frammentazione delle competenze amministrative e costruire approcci sinergici in grado di contribuire a invertire le dinamiche di riduzione e dispersione della popolazione scolastica e depauperamento del capitale umano.

Nel settore della **sanità**, la strategia risponde alla necessità di potenziamento dei servizi di base offerti e alla richiesta di aumentare la capacità di intervento in situazioni di emergenza e urgenza, il tutto al fine di migliorare le condizioni di vita dei residenti focalizzandosi in particolar modo su coloro che vivono nei territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità.

L'azione prevista ha come obiettivo finale quello di aumentare la qualità e la quantità dei servizi sanitari offerti a livello locale.

Al raggiungimento del risultato atteso **RA3** – Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali contribuiscono in modo sinergico e coordinato l'**azione S1** - Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare, l'**azione S2** - Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato e l'**azione S3** – BLS (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE.

Nel primo caso l'azione prevede l'istituzione di un ambulatorio di prossimità con sede a Tossicia, il quale sarà funzionalmente e strutturalmente collegato all'UCCP di Montorio al Vomano, e il potenziamento del Distretto Sanitario di Base D.S.B di Montereale, il quale sarà convertito in ambulatorio polivalente di prossimità. Le due strutture saranno così in grado di coprire il complesso dei Comuni dell'Area V e garantire l'erogazione di servizi di base grazie alle diverse funzionalità svolte.

- Sede D.S.B. territoriale con servizi annessi (CUP, CUA, Centro prelievi, Continuità Assistenziale, servizi di Consultorio)
- Ambulatorio di medicina specialistica (cardiologi, ortopedia, ecc.)
- Postazione di prima emergenza territoriale (Postazione 118)
- Erogazione di servizi da parte di Enti privati accreditati (Laboratori analisi, Fisioterapia, Riabilitazione ambulatoriale, etc.)

Le strutture inoltre risultano sinergica rispetto all'ulteriore intervento previsto nella strategia dell'Area V in materia di sanità:

- Sviluppo di servizi innovativi strettamente collegati agli interventi di Telemedicina.
- Postazione base per auto mediche attrezzate per l'erogazione di servizi di assistenza sociale.

L'intervento prevede altresì acquisto di tre auto attrezzate, le quali consentiranno:

- 1) al personale infermieristico di svolgere visite e fornire servizi a domicilio presso i soggetti in carico;
- 2) ai singoli pazienti di raggiungere i centri di assistenza più vicini tramite un servizio a chiamata.
- 3) al personale di emergenza di fornire servizi tempestivi di prima emergenza, in attesa dell'arrivo di personale sanitario e ambulanze dai centri di soccorso più vicini.

Nell'ottica di potenziare la capacità di risposta in sede di prima emergenza, è prevista l'installazione in ogni Comune dell'Area di almeno un dispositivo DAE (Defibrillatore Semiautomatico Esterno). Si tratta di dispositivi utilizzabili anche da personale non sanitario, previa formazione, in grado di fornire un intervento tempestivo, nel caso di crisi cardiache, in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso.

Anche il secondo intervento è finalizzato al rafforzamento dei servizi erogati a livello territoriale, al fine di evitare ricoveri impropri e disagi legati alla mobilità, in particolare della fascia più anziana

di popolazione. L'elevato indice di anzianità della zona infatti comporta un elevato numero di soggetti costretti a far affidamento sui propri famigliari per poter usufruire dei trattamenti medici necessari. L'intervento pertanto prevede delle attività di supporto con uso di kit da collocare al domicilio di ogni singolo paziente identificato per il monitoraggio remoto di parametri vitali e di controllo di alcune malattie (pressione arteriosa, glicemia, peso, colesterolo, creatinina, ECG, INR, O2ematico, ecc.) per malati cronici e soggetti fragili. Il servizio comprende la fornitura di un hub bidirezionale di trasmissione, un portale per il monitoraggio a distanza del paziente e un centro servizi infermieristico (centrale di ascolto) per rispondere velocemente alle richieste critiche o di emergenza H12 6/7.

L'ultimo intervento prevede l'acquisto e l'installazione di almeno un dispositivo DEA (Defibrillatore Semiautomatico Esterno) per ogni comune dell'Area, al fine di potenziare i servizi di primo intervento in caso di emergenza. Tale soluzione si fonda sulla considerazione che i centri emergenziali di riferimento sono costituiti dai Presidi Ospedalieri di Teramo e L'Aquila, ragion per cui i tempi di arrivo di un mezzo sanitario sul Comune interessato e il trasporto al centro di emergenza più vicino possono superare facilmente quelli previsti dai protocolli nazionali, tempi che si allungano sensibilmente nei periodi invernali e in presenza di cattive condizioni atmosferiche.

Nel settore della **mobilità**, è evidente che alcune importanti connotazioni, morfologiche e non, rendono le condizioni di spostamento inter e intra territorio particolarmente critiche. Oltre al deterioramento della rete viaria, causato dal dissesto idrogeologico e da insufficienti interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, uno dei problemi che ha maggiore impatto su questo settore è l'assenza o scarsità di collegamenti da e verso i Comuni interessati e da e verso i centri capoluogo, in particolare per le frazioni più periferiche. Il costo elevato dei pedaggi autostradali e dei biglietti per il TPL e l'inadeguatezza alle esigenze degli utenti di orari, numero delle corse e dislocazione delle fermate del trasporto pubblico si ripercuotono pesantemente sulla fruizione dei servizi sia da parte della popolazione locale sia da parte dei turisti.

Il principale risultato atteso è **RA4** Razionalizzazione della mobilità sistematica (spostamenti casa-lavoro) e non sistematica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità contribuiscono le azioni M1 - Servizio associato di Mobility Manager d'Area, M2 - Realizzazione di uno studio sulla mobilità dell'Area e M3 - Mobilità - Integrazione della logistica

L'**azione M1** mira a garantire l'ottimizzazione degli spostamenti attraverso l'istituzione di un servizio associato con impiego di un Mobility Manager d'Area, una figura con una visione unitaria dell'area, in grado di: a) ottimizzare la gestione dei servizi di trasporto sul territorio attraverso la collaborazione e il coordinamento delle istituzioni locali (comunali, scolastiche, sanitarie) e le imprese di trasporto locale presenti sul territorio; b) presidiare e coordinare la gestione dei nuovi strumenti di trasporto che si intende attivare.

Fondamentale è l'**azione M2** che mira non solo ad approfondire la domanda di trasporto dell'area dal punto di vista quantitativo (numero e tempi delle corse disponibili) e qualitativo (in relazione alle differenti esigenze dell'utenza), ma anche ad analizzare l'offerta di trasporto pubblica e privata, sistematica e non sistematica afferente ai comuni dell'area. La realizzazione di tale studio permette di razionalizzare e ottimizzare i servizi esistenti, ponendo particolare attenzione alla mobilità degli studenti, individuando le porte di accesso e mappando gli snodi di traffico principali per la progettazione di "collegamenti intelligenti". Lo studio individuerà in termini operativi e gestionali il sistema di trasporto flessibile da attivare, integrato con il TPL. Strettamente connessa alle due azioni precedenti è l'**azione M3** finalizzata ad assicurare servizi di mobilità più oculati e schedulati sulla base delle esigenze specifiche degli utenti presenti nelle sottoaree, favorendo

l'interconnessione tra i territori e mirando nello specifico a ridurre l'isolamento delle frazioni più periferiche. Questo obiettivo sarà raggiunto sia attraverso l'istituzione di un servizio a chiamata sia attraverso il potenziamento delle "porte di accesso", che funzioneranno da veri e propri hub di collegamento tra i poli urbani e i comuni/frazioni più periferici dell'area, in particolare quelli in cui sono presenti importanti attrattori turistici. Questa ultima azione contribuirà anche alla crescita del numero di utenti (sia residenti che turisti). Data, inoltre, l'alta valenza naturalistica dell'area e la presenza di una fitta rete sia sentieristica che di strade a viabilità minore, percorribili non solo a piedi ma anche a cavallo e in bici, l'**azione M4** mira ad implementare la già esistente ippovia del Gran Sasso e a dotare la viabilità minore (sentieri e ciclovie) di un adeguato sistema di mappatura, di segnalazione e di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, a partire dalla messa in uso del patrimonio infrastrutturale già esistente (ippovia del Gran Sasso e centro turistico polivalente di Tossicia). Da qui si potrà articolare un sistema complesso di ciclovie, di sentieri e di percorsi ippo-turistici in grado di mettere a sistema i principali attrattori turistico-ambientali del comprensorio (versante teramano del Gran Sasso, Alto Aterno e Laga), i beni culturali e le risorse gastronomiche. Il sistema della mobilità lenta offrirà il framework entro il quale le diverse dimensioni dello sviluppo locale potranno trovare integrazione e visione strategica.

Data la sua peculiarità di area, interamente sottoposta a sistemi di conservazione ambientale, il territorio dell'Alto Aterno-Gran Sasso-Laga ha la possibilità di acquisire, sul settore del **turismo** in generale e dell'eco-turismo in particolare, ampi margini di miglioramento, in grado di garantire a pieno titolo un recupero di posizioni all'interno di un mercato globale sempre più promettente proprio nel volume di affari legato al *green leisure*. Grazie a queste potenzialità, la risorsa ambiente-montagna occupa un ruolo strategico nel dare una mano alla riconversione turistica (agrituristica ed ecoturistica) di attività in parte già esistenti che potrebbero conoscere, attraverso una ulteriore implementazione, nuovi indirizzi di proficuo sviluppo. In un'ottica di progettazione basata su strategie di integrazione di risorse si realizzeranno progetti tesi a coniugare i giacimenti culturali, storico-architettonici, paesaggistici più o meno affermati con quelli gastronomici, direttamente connessi al sistema agro-silvo-pastorale. La ricchezza dei paesaggi, i boschi, i beni immateriali, il patrimonio storico-architettonico dei borghi, le economie tradizionali connesse alla silvicoltura, all'agricoltura e all'allevamento, possono costituire elementi imperativi per una costruzione attrattiva dell'offerta turistica locale. L'obiettivo principale è quello di giungere alla elaborazione di **percorsi integrati di valorizzazione**, ossia di percorsi che, facendo della risorsa montagna il *core product*, ricorrono anche ad altri elementi di interesse territoriale con l'importante funzione di accessorio, in visione del superamento del monotematismo. Il prodotto eco-turistico di area montana può quindi attutire gli effetti negativi della monocultura economica che il turismo ha provocato in molte destinazioni; per sua stessa natura, infatti, si compenetra e diventa complementare rispetto non solo all'escursionismo, ma anche alla cultura, all'artigianato, all'agricoltura e alla zootecnia.

Alla luce di ciò, sotto il profilo dello **sviluppo locale**, la strategia si pone, quale finalità generale, quella di rendere il territorio di riferimento maggiormente attrattivo, sia per la popolazione residente sia per eventuali fruitori esterni. La strategia, dunque, insiste su progetti di sviluppo tesi non solo a facilitare la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, agendo anche a livello di know-how disponibile, ma anche a dotare l'area di alcuni strumenti essenziali per aumentare il suo grado di attrattività da un punto di vista turistico e imprenditoriale.

Obiettivo imprescindibile ai fini dello sviluppo locale della V Area risulta essere, pertanto, la creazione di un'offerta integrata di beni e servizi, la quale richiede di agire su differenti linee di intervento che potrebbero riguardare:

- la formazione di mediatori, facilitatori e pianificatori territoriali;

- la sistematica raccolta di dati, la redazione di studi, analisi e ricerche inerenti il patrimonio culturale materiale ed immateriale esistente;
- l'attivazione di percorsi educativi e di laboratori itineranti soprattutto per gli operatori del territorio (agricoltori, allevatori ed artigiani) al fine di accrescere il know-how disponibile nell'area;
- lo sviluppo e la modernizzazione di produzioni su filiera corta basate sul coordinamento degli attori economici e che facilitino il rapporto diretto tra produttore e consumatore, ampliando le opportunità di sviluppo di prodotti a marchio locale;
- la creazione di un sistema ricettivo fondato sulla qualità dell'accoglienza - dalla riqualificazione delle strutture extra-alberghiere alla competenza degli addetti - che sappia interpretare la domanda e reagire tempestivamente alle turbolenze del mercato;
- la programmazione e la promozione di prodotti turistici tematici, in linea con le peculiarità del territorio e con modalità di fruizione riconducibili al 'turismo lento';
- l'implementazione di strategie di comunicazione e promozione dell'immagine territoriale che tengano conto del territorio nel suo complesso, superando facili campanilismi che indeboliscono il sistema.

Le azioni previste, inoltre, risultano funzionali alla mappatura e all'ottimizzazione delle risorse esistenti e alla creazione di una piattaforma operativa utile anche per eventuali successivi interventi programmatici che possano dare continuità alle azioni poste in essere e contribuire a garantire il rilancio socio-economico dell'area.

Le sopraelencate linee di intervento si traducono nei seguenti risultati attesi:

- **RA5 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale**
- **RA6 Sostegno all'avvio di nuove imprese**
- **RA7 Valorizzazione dei beni materiali e immateriali ai fini turistici**
- **RA8 Sostegno alla formazione (in particolar modo nel settore dell'innovazione) di giovani agricoltori, allevatori, e altri operatori dei settori agroalimentare e forestale**
- **RA9 Miglioramento della qualità e del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e dei prodotti (legnosi e non legnosi) del bosco.**

Al raggiungimento del risultato atteso **RA5 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale** contribuisce l'azione **SL1 Formazione di facilitatori territoriali**, la quale prevede la preparazione di figure in grado di interpretare una funzione di facilitazione, mediazione e valorizzazione di istanze di natura particolare. L'azione prevede di individuare in loco referenti di comunità, che dialoghino tra loro e favoriscano la partecipazione dal basso ai progetti di sviluppo. Tali soggetti sono chiamati ad operare in perimetri di azione complessi e ad interfacciarsi con soggetti operanti con logiche d'azione differenti, quali attori territoriali formali e informali, attori istituzionali, economico sociali, comunità professionali e scientifiche, portatori di interesse o di valori di diversa natura.

Per ciò che concerne il settore **economia e imprese**, lo *scouting* ha rilevato la necessità di valorizzare il sistema imprenditoriale dell'Area partendo dalle sue specificità. A tal proposito la strategia intende sostenere la creazione e l'avvio di attività produttive in ambiti prioritari (in particolare, gestione forestale e silvicoltura, agricoltura e allevamento, ricettività turistica e ristorazione), nonché il rafforzamento di forme di collaborazione all'interno del sistema produttivo territoriale già esistente.

Al risultato atteso **RA6 Sostegno all'avvio di nuove imprese**, dunque, contribuisce l'azione **SL2 Supporto allo start-up di PMI**, che prevede il sostegno alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, che abbiano quale mission quella di massimizzare il beneficio collettivo

rispondendo ai bisogni dell'ampia pluralità di soggetti residenti. Tale azione si rivolge prevalentemente tanto alle aziende operanti nel settore turismo, quanto a quelle che si occupano di *agrifood*, di artigianato e di risorse forestali.

L'abbondante presenza di risorse naturali e culturali nel territorio di riferimento, che convive con la mancanza di un sistema integrato di offerta non ha permesso all'area un'adeguata valorizzazione delle sue potenzialità. Inoltre, le caratteristiche morfologiche dell'area non hanno facilitato, nel tempo, gli opportuni interventi infrastrutturali per aumentare il livello di accessibilità e di fruibilità delle risorse, scoraggiando le visite e facilitando la graduale diminuzione delle presenze turistiche. Con un effetto domino, ciò ha abbattuto il livello di qualità del sistema ricettivo dell'area, indebolito anche dalla carenza di strutture ricettive competitive. Il territorio, invece, ben si presta alla creazione di un sistema integrato di offerta che faccia leva su modalità di fruizione riconducibili al turismo verde che potrebbero garantire al territorio non solo la permanenza di fasce più giovani della popolazione, ma anche un aumento del tasso di occupazione e la valorizzazione delle risorse presenti (agroalimentari in particolare).

Pertanto, il risultato atteso **RA7 valorizzazione dei beni materiali e immateriali ai fini turistici** è perseguito attraverso le seguenti azioni:

- **azione T1.1, Mappatura dei beni materiali e immateriali dell'Area**, che prevede la raccolta, la ricerca, lo studio e l'elaborazione di dati circa il patrimonio naturale e culturale (sia materiale che immateriale) finalizzati alla creazione di percorsi ecoturistici secondo modalità di turismo lento, da veicolare anche attraverso il portale turistico d'area.

Un'attenzione particolare è rivolta alla mappatura del patrimonio gastronomico connesso alle produzioni agroalimentari locali (che si intenderanno valorizzare attraverso le azioni A1 e A2), con un focus sulle abitudini alimentari rilevabili presso la popolazione anziana. Soprattutto in queste aree montane, infatti, gli anziani – con la loro cultura alimentare basata su una diversità agroalimentare molto ricca – possono rappresentare un patrimonio scientifico, culturale e antropologico da tramandare sia alle nuove generazioni, sia ai turisti, spesso afflitti da problematiche metaboliche legate alla diffusione del "cibo spazzatura".

- **azione T1.2 Portale Turistico d'Area**, la quale prevede l'attivazione di un portale Web dedicato all'offerta turistica dell'Area, riorganizzata sulla base dei percorsi di turismo lento previsti dalla azione M4 e della conoscenza prodotta dalle attività di mappatura e ricognizione dei patrimoni (azione T1.1).

- **azione T2.1, Sostegno alle strutture ricettive** che prevede il supporto all'attività di riqualificazione del sistema dell'accoglienza già presente nell'area;

- **azione T2.2 Creazione di una rete di ricettività diffusa** che possa favorire la conversione di unità abitative private in strutture di accoglienza.

Nel settore agro-silvo-pastorale, la strategia mira in primo luogo a sostenere la formazione (con particolare attenzione all'innovazione e alla diversificazione multifunzionale) di giovani agricoltori, allevatori ed altri operatori dei settori agroalimentare e forestale (**RA8**) e a migliorare la qualità e il valore aggiunto delle produzioni (**RA9**). Le azioni che contribuiscono al raggiungimento di questi risultati sono la **A1 Realizzazione di servizi di formazione all'innovazione e alla diversificazione multifunzionale dedicati ai comparti agricolo, zootecnico e forestale** e la **A2 modernizzazione delle filiere**. Nel caso della azione A1 sono previsti degli interventi di natura formativa e consulenziale agli operatori economici e anche a quanti intendano avviare nuove imprese in questo specifico settore (in connessione con l'azione SI1), sui temi rilevanti per i comparti dell'agricoltura multifunzionale (agriturismo, agricoltura sociale e fattorie didattiche in particolare), della zootecnia, della trasformazione dei prodotti lattiero-caseari e delle carni, della gestione delle risorse forestali. Il programma di formazione contempla non soltanto obiettivi di

natura tecnica (principi di agricoltura sostenibile, tecniche di pascolo, stoccaggio, imballaggio e sviluppo della produzione locale di trasformati agroalimentari etc) ma anche *skills* di tipo relazionale, connessi ad azioni di network. La A2 prevede l'attivazione di uno specifico programma di supporto territoriale destinato alla modernizzazione delle filiere, e segue tre linee di intervento: la prima (A) dedicata alla mappatura di operatori/aziende, alla individuazione delle start up e alle relative attività di coordinamento generale, di consulenza e di tutoring; la seconda (B) finalizzata al coinvolgimento di produttori, allevatori e di altri portatori di interesse rilevanti nella costruzione delle filiere agroalimentari ecosostenibili e forestali; la terza (C) prevede il sostegno agli investimenti di filiera finalizzati alla modernizzazione. Ad una fase di mappatura delle aziende da coinvolgere nell'azione, seguirà quindi un percorso di partecipazione da portare avanti grazie all'apporto dei facilitatori individuati e formati nel corso della strategia, con definizione degli investimenti e con la costituzione di realtà associative e/o consortili finalizzate alla definizione dei disciplinari di filiera, alla integrazione tra settori, alla gestione degli impianti frutto di investimento materiale e alla commercializzazione dei prodotti di filiera.

5. Descrizione degli attori rilevanti

Ai fini di un'elaborazione partecipata delle linee guida e dei macro-interventi immaginati all'interno della strategia, Comuni, presidi istituzionali territoriali, organismi associativi e del terzo settore, imprese e cittadini dell'Area V sono stati coinvolti in attività preliminare di analisi e discussione. Obiettivo primario di tale approccio, in piena corrispondenza con i principi espressi nella SNAI, è quello di mirare alla valorizzazione della rete di attori territoriali, quindi del loro patrimonio di conoscenze acquisite a livello locale.

La strategia degli interventi mira a disegnare un quadro organico, allo scopo di determinare sinergie tra interventi pubblici, operatori privati e del terzo settore. Un approccio induttivo, pertanto, è stato fondamentale per individuare al meglio le sfide che caratterizzano il territorio, mediante un percorso di consultazione pubblica che ha coinvolto tutti i portatori di interesse rilevanti.

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti – pubblici e privati - che hanno contribuito, attraverso i vari focus territoriali tematici organizzati, alla co-progettazione della strategia:

ISTRUZIONE

Attori	Ruolo
Regione Abruzzo Assessorato Diritto all'Istruzione	Competente nella organizzazione delle sedi scolastiche.
Ufficio Scolastico Regionale	Attuatore delle politiche scolastiche nazionali e degli ordinamenti scolastici e nella organizzazione delle sedi scolastiche.
Istituto Comprensivo Montorio - Crognaleto	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.

Istituto Comprensivo Isola del Gran Sasso - Colledara	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Sant'Onofrio di Campi	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Civitella - Torricella	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Pizzoli - Pizzoli	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Centro Provinciale Istruzione degli Adulti	Istruzione adulti

SANITA'

Attori	Ruolo
Agenzia Sanitaria Regionale (ASR) Abruzzo	Competente nella organizzazione della definizione delle politiche per la salute e della pianificazione e programmazione strategica sanitaria.
Azienda Sanitaria Locale L'Aquila	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sanitari sul territorio provinciale.
Azienda Sanitaria Locale Teramo	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sanitari sul territorio provinciale.
Ambito Distrettuale Sociale N.5. Montagne Aquilane	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sociali nel territorio di pertinenza
Ambito Distrettuale Sociale N.21. Val Vibrata	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sociali nel territorio di pertinenza
Ambito Distrettuale Sociale N.24. Gran Sasso - Laga	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sociali nel territorio di pertinenza
Croce Rossa	Attuatori di interventi volontari emergenziali.

TRASPORTI

Attori	Ruolo
Regione Abruzzo – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica – Servizio di Trasporto Pubblico	Organizzazione del TPL.
T.U.A. Società Unica di Trasporto Abruzzese	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale nel territorio regionale.

SVILUPPO LOCALE

Attori	Ruolo
Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa	Coordinamento dei fondi europei per lo sviluppo locale.
Regione Abruzzo – Assessorato Aree Interne	Programmazione delle politiche per le zone interne della Regione.
Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.
Regione Abruzzo – Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio	Attuatore Legge Regionale n. 77/2000 "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo".
Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università	Attuatore di alcune azioni della programmazione 2014-2020 del POR FESR e POR FSE.
Università degli Studi di Teramo	Soggetto di supporto in ambito multidisciplinare
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente competente nella protezione e fruizione dell'ambiente "Parco".
Unione dei Comuni Montani della Laga Unione dei Comuni Valle Siciliana	Soggetti attuatori delle politiche integrate intercomunali di sviluppo locale

Comunità Montana Gran Sasso Comunità Montana della Laga Comunità Montana Montagne Aquilane	Attuazione e coordinamento di interventi di sviluppo economico e sociale intercomunali
Pro Loco dei Comuni interessati	Valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale locale.
G.A.L. Gran Sasso Velino G.A.L. Terre d'Abruzzo	Società Consortili atte a potenziare politiche di innovazione e di sviluppo nelle aree marginali.
D.M.C. Gran Sasso-Laga Cuore dell'Appennino	Società Consortili che si occupano dell'organizzazione di servizi logistici per il turismo di tipo vacanziero e per il turismo d'affari.
CO.TU.GE – Consorzio Turistico Monti Gemelli	Organizzazione di servizi turistici in ambito locale
Distretto Turistico montano del Gran Sasso	Unione d'impresе pubbliche e private impegnate alla pubblicizzazione e valorizzazione del territorio.
C.A.I. Club Alpino Italiano	Associazione impegnata nella conoscenza delle montagne e nella difesa del loro ambiente naturale.
MTB Abruzzo Exploring Associazioni sportive locali	Associazione sportive dilettantistiche impegnate nell'organizzazione di eventi e nella diffusione di pratiche sportive.
Legambiente	Sensibilizzazione e tutela del patrimonio ambientale presente.
Slow Food Abruzzo	Tutela e valorizzazione dei prodotti locali e del rapporto tra ecosistema e produttori.

AIA CIA Coldiretti Confagricoltura Confartigianato Confindustria	Sensibilizzazione dei produttori, artigiani, imprenditori presenti nell'area.
---	---

6. Organizzazione programmatica e finanziaria

Per l'attuazione degli interventi programmati, la Strategia intende attingere da diverse fonti di finanziamento, con l'obiettivo di coordinare, razionalizzare e individuare sinergie tra le stesse.

Le risorse individuate per l'attuazione della Strategia sono le seguenti:

- il POR FSE 2014/2020;
- il PSR FEASR 2014/2020
- il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 (FSC);
- i Fondi per le politiche ordinarie previsti dalla Legge di Stabilità;
- altre eventuali risorse derivanti dall'attuazione di leggi regionali;
- altre eventuali risorse attivate a livello locale (pubbliche e private).

Per l'Area Alto Aterno – Gran Sasso, la dotazione complessiva è pari a € 7.572.560 così articolati:

- Legge Stabilità: 3,74 milioni di euro;
- FSC: 2 milioni di euro;
- FEASR: 0,6 milioni di euro a valere sui PSL dei GAL insistenti nell'Area;
- FSE: 1,102 milioni di euro;
- Legge 205/2017: 130.560 euro

Ciascuna fonte di finanziamento contribuisce alla Strategia dell'area con le risorse indicate in tabella.

ISTRUZIONE	I1	Sperimentazione nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze chiave degli allievi.	295.306,00 €	Legge di stabilità
	I2	Formazione docenti	106.528,50 €	Legge di stabilità
	I3	13a - Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	175.778,50 €	Legge di stabilità
		13b - Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	94.559,00 €	Legge di stabilità
	I4	Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il <i>service-learning</i>	150.728,50 €	Legge di stabilità
	I5	Rete di scopo "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	95.166,15 €	Legge di stabilità

SALUTE	S1	S1.1 – Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare (Teramo)	39.097,00 €	Legge di stabilità
		S1.2 – Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare (L'Aquila)	337.097,00 €	Legge di stabilità
		S1.3 – Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare (Gran Sasso)	337.806,00 €	Legge di stabilità
	S2	S2.1 – Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato (Teramo)	140.500,00 €	Legge di stabilità
		S2.2 – Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato (L'Aquila)	59.500,00 €	Legge di stabilità
	S3	BLSD (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE	30.000,00 €	Legge di stabilità
MOBILITA'	M1	Servizio associato di <i>Mobility manager</i> d'Area	50.000,00 €	Legge di stabilità
	M2	Studio sulla mobilità dell'Area	30.000,00 €	Legge di stabilità
	M3.1	Mobilità - Integrazione della logistica	408.000,00 €	Legge di stabilità
	M3.2	Mobilità – Realizzazione 3 HUB	32.000,00 €	Legge di stabilità
	M4	Implementazione ippovia e percorsi di mobilità lenta	613.993,35 €	Legge di stabilità
SVILUPPO LOCALE	SL1	Formazione di facilitatori territoriali	52.000,00 €	FSE
	SL2	Supporto allo start-up di PMI	750.000,00 €	FSE
	T1.1	Mappatura dei beni materiali e immateriali dell'Area	125.000,00 €	FSC
	T1.2	Portale d'area	50.000,00 €	FSC
	T2.1	Sostegno alle strutture ricettive	775.000,00 €	FSC
	T2.2	Creazione di una rete di ricettività diffusa	1.050.000,00 €	FSC
	A1	Realizzazione di servizi di formazione all'innovazione e alla diversificazione multifunzionale dedicati ai comparti agricolo, zootecnico e forestale	100.000,00 €	PSR
	A2	A2a – Modernizzazione delle filiere del versante teramano	250.000,00 €	PSR
A2b – Modernizzazione delle filiere del versante aquilano		250.000,00 €	PSR	
ASSOCIAZIONISMO	ASS1	Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area	251.940,00 €	Legge di stabilità
	ASS2	Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto	0,00 €	-
	ASS3	Servizio Associato Programmazione e Progettazione "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	300.000,00 €	FSE
	ASS4	Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio	305.000,00 €	Legge di stabilità
ASSISTENZA TECNICA	AT	Supporto tecnico all'attuazione della Strategia	187.000,00 €	Legge di stabilità
	SP	Sostegno progettazione aree sisma – Del. CIPE 52/2018	130.560,00 €	Legge 205/2017

della piena e completa realizzazione della Strategia e di raggiungimento dei Risultati Attesi indicati, è necessario quindi assicurare la forte complementarietà tra i fondi di provenienza nazionale e i fondi SIE gestiti dalla Regione Abruzzo.

7. Requisiti necessari.

Nella sezione presente vengono riportati gli impegni che le parti regionale e/o nazionale è necessario assumano affinché le azioni previste nella sezione precedente producano gli effetti desiderati. Ci si riferisce, nello specifico, alle seguenti misure:

Viabilità

La rete viaria è continuamente esposta a fenomeni di deterioramento dovuti a insufficienti interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria e all'azione erosiva causata dal dissesto idrogeologico, di conseguenza appare necessario attuare degli interventi volti a migliorare la rete viaria, condizione basilare per garantire lo sviluppo dell'Area.

L'Area avverte, altresì, un'esigenza di ampliamento verso i territori coinvolti della rete ferroviaria regionale, da cui potrebbe derivare un significativo impatto in termini di rilancio socio-economico. In particolare e in una prospettiva di lungo termine, potrebbe essere ripreso ed, eventualmente, riconsegnato un progetto già presentato alcuni anni fa, relativo alla realizzazione di una linea ferroviaria diretta "Roma-Teramo", la quale attraverserebbe i comuni di Montorio al Vomano (TE) e Capitignano (AQ).

Patto per lo sviluppo della Regione Abruzzo "Master Plan Abruzzo"

Il Governo (Presidente del Consiglio dei Ministri) e la Regione Abruzzo hanno sottoscritto il Patto, documento di natura negoziale, attraverso il quale si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Abruzzo, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio. In linea di coerenza con le finalità di del rilancio dell'Area, il Master Plan considera prioritari quegli interventi infrastrutturali necessari a risolvere situazioni di pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunale e ai collegamenti tra le aree interne, focalizzandosi sugli ambiti: ambiente, infrastrutture, sviluppo economico e produttivo, turismo e cultura.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 19 aprile 2016, con la quale il Master Plan Abruzzo ottiene l'approvazione, prevede i seguenti interventi rilevanti nei territori dell'Area "Alto Aterno-Gran Sasso-Laga".

Sull'intero territorio regionale:

1. Interventi di valorizzazione e sviluppo turistico strategico integrato e sostenibile con recupero di borghi di aree interne e rilancio delle micro imprese.
2. Iniziative di recupero, manutenzione, restauro e valorizzazione delle chiese abruzzesi (indicate dal MIBACT con nota del 5/2/2015 n. 31484) quale intervento di valorizzazione e miglioramento dell'attrattività turistica territoriale e connessa valorizzazione degli *hub* culturali abruzzesi.
3. Realizzazione, ammodernamento e riqualificazione del sistema regionale delle autostazioni/impianti/aree a servizio del TPL per lo scambio modale gomma – gomma e gomma – ferro.
4. Realizzazione e potenziamento di percorsi ciclabili in modalità *bike-to-coast and inside*.

Nell'ambito provinciale Teramo:

1. Intervento di messa in sicurezza della struttura viaria Val Fino (connessione costa teramana-Parco del Gran Sasso).
2. Intervento di valorizzazione Val Vibrata Teramo (manutenzione e restauro Fortezza Civitella del Tronto).

In ambito inter-provinciale Teramo-Pescara:

1. Progetto "Nuova mobilità per il Gran Sasso del futuro": realizzazione della pedemontana Campo Imperatore-Rigopiano-Castelli.

Banda Larga

Una delle condizioni necessarie per l'attuazione degli interventi previsti nella Strategia è il superamento del *digital divide* che caratterizza tuttora larga parte dei territori dell'Area. A tal fine, rileva il contenuto della Sottomisura 7.3 del PSR Abruzzo 2014/2020 – Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Da un'analisi del contesto di riferimento, risulta evidente come il divario digitale abbia ripercussioni negative sia sulla qualità della vita delle popolazioni locali, che sulla competitività delle attività produttive; da ciò emerge una forte necessità di intervenire per implementare la copertura delle aree bianche delle zone C e D con una infrastruttura fissa per fornire servizi a banda ultralarga. Le azioni verranno realizzate nelle zone in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, nonché in zone in cui l'infrastruttura di ultimo miglio a banda ultralarga è mancante o inadeguata: sarà a tal fine utilizzata l'indagine all'uopo effettuata dal MISE, che individua le zone in cui c'è carenza del servizio in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura), e quelle in cui non è prevista nell'immediato la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati. Si andrà a realizzare una infrastruttura fissa (*wired* oppure *wireless*) che deve utilizzare prioritariamente infrastrutture esistenti (condotti, fibra spenta etc.) espandendo, migliorando ed integrando tali infrastrutture; dovrà essere tecnologicamente neutra, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi. Tale accesso deve essere reso a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie. Pertanto, l'intervento previsto è in ottemperanza ai target dell'Agenda digitale europea e persegue l'obiettivo della riduzione del Digital divide in base alla strategia ad Europa 2020, attivando, nelle aree rurali (C e D), interventi di sviluppo, integrazione, miglioramento delle infrastrutture pubbliche ed assicurando la copertura dell'"ultimo miglio", al fine di assicurare la disponibilità di accesso ad internet a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps). L'intervento è idoneo a generare utili sinergie con le iniziative sostenute da altri fondi SIE e da risorse nazionali nell'ambito della Strategia Aree Interne contemplata dall'Accordo di Partenariato.

8. Motto

Una montagna viva per una montagna da vivere